SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 125
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-342

Sabato-Domenica 27-28 Maggio Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via G. Teresa, 7, tel. 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riticne di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il piede di Halifax sull'acceleratore del Patto

Con un messaggio di 400 parole il Governo inglese si è aggiogato al carro russo

Quali sarebbero, secondo i giornali, i termini della resa dei "democratici„ alle pretese sovietiche - Il lavorìo dei bolscevichi per altri impegni

Ridda di menzogne per intorbidare la situazione

Londra, sabato sera.

L'Inghilterra ha deciso di accelerare i tempi. Mentre ieri mattina si diceva che la presentazione delle proposte definitive britanniche alla Russia non sarebbe stata fatta se non alla fine della prossima settimana, lord Halifax — come si esprime il News Chronicle — ha messo il piede sull'acceleratore» e le proposte stesse sono potute partire così alla volta della capitale sovietica più in giornata, contemporaneamente a quella francese.

Si tratta di un documento di non più di 400 parole, ma l'accettazione dei principi voluti da Mosca — reciprocità e automatismo — è assolutamente completa; Londra insomma ha capitolato.

I cinque punti

Ecco le informazioni odierne del *Times* al riguardo elencate sotto cinque punti:

1) Gran Bretagna, Francia e Russia coopererebbero insieme alla difesa immediata di quella delle tre Potenze contraenti che fosse fatta oggetto di aggressione in Europa.

2) Tutte e tre le Potenze cooperebbero immediatamente se una di esse fosse coinvolta in una guerra, in seguito all'adempimento delle garanzie date a terzi Stati in Europa.

3) In caso di aggressione di altro genere in Europa, o in caso di aggressione imminente, le tre Potenze si consulterebbero per decidere quale azione intraprendere.

4) Inghilterra, Francia e Russia dichiarerebbero che l'accordo è interamente difensivo e che incorpora i principi della Lega delle Nazioni, tuttavia la mutua assistenza sarebbe data senza attendere il verdetto ginevrino.

5) Al più presto possibile sarebbero compiuti passi per dar base pratica all'accordo.

Se queste informazioni del Times sono esatte, il Governo di Londra nelle ultime 48 ore ha ceduto più di quanto si prevedeva.

Infatti si osserva che, mentre fino a ieri l'altro si diceva che, nel caso in cui l'aggressione non fosse diretta contro Inghilterra, Francia e Russia, ma contro uno dei paesi «garantiti», vi sarebbero state consultazioni prima dell'azione, oggi si prevede che, anche a questo secondo riguardo, funzionerà la clausola dell'automatismo; ed è certo che il principio è stato accolto, perchè la Russia lo ha voluto incondizionatamente.

Una sola limitazione avrebbe il Patto in gestazione, ma molto significativa, e cioè il suo funzionamento non sarebbe sottinteso nel caso di una guerra extra-europea.

Si rileva, in proposito negli ambienti politici, che questa esclusione degli altri continenti è motivata dal desiderio di Londra di non garantire la Russia in Estremo Oriente, e ciò per non spingere il Giappone ad aderire all'alleanza militare italo-tedesca.

I russi, dal canto loro, si aggiunge, hanno accettato volentieri la clausola che esclude la Asia, perchè nel momento presente non temono il Giappone, il quale è troppo impegnato in Cina e quindi non ritengono che sia per loro opportuno accettare una garanzia, che significherebbe però anche impegno da parte dei Soviets a che potrebbe quindi costringere la Russia a intervenire in soccorso delle posizioni imperialistiche della Gran Bretagna e della Francia in Asia, se queste fossero minacciate dal Giappone.

Altri giornali completano il quadro tracciato dal Times, dicendo che gli Stati baltici sarebbero garantiti dalla triplice, ma che, garanzia o no, ogni Stato europeo il quale si opponesse con le armi a un aggressore verrebbe difeso dalla triplice alleanza anglo-franco-russa.

E' chiaro poi che, subito dopo la conclusione del Patto, avrebbero inizio scambi di vedute fra i tre Stati Maggiori; tali scambi di vedute non sarebbero rimandati affatto — osserva un organo londinese all'epoca della visita di Voroscilof a Londra. Anzitutto tale visita non è ancora certa e, in secondo luogo essa, eventualmente, offrirà occasione per porre il suggello finale agli accordi militari e non solo per iniziarli.

Altri «patti»

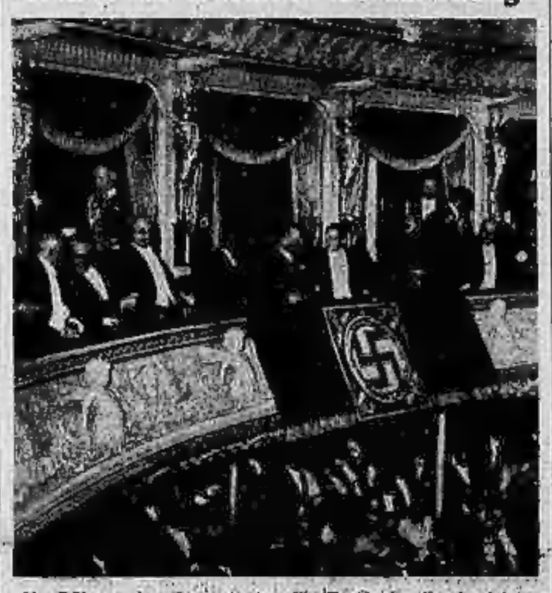
Nei circoli politici di Londra si parla oggi anche di due iniziative affini, che sarebbero state prese sotto gli auspici dell'Inghilterra e della Russia. Si dichiara cioè che a Istanbul è imminente una conferenza di diplomatici greci, turchi, romeni, alla quale prenderebbe parte anche il Ministro degli Esteri romeno e che sarà «osservata» altra che dall'Ambasciatore britannico in Turchia, anche dall'addetto militare britannico a Mosca, colonnello Firebrace.

In secondo luogo starebbe svolgendosi una intensa attività diplomatica russa nelle Capitali dei Paesi rivieraschi del Mar Nero per la conclusione di un «patto del Mar Nero» russo-turco - bulgaro - romeno. Questa iniziativa sarebbe la dimostrazione dell'esistenza di quella attività diplomatica sovietica indipendente, di cui abbiamo fatto cenno alcune settimane fa, attività i cui risultati sarebbero coordinati, naturalmente, con la triplice, se — come oggi si dà per sicuro — quest'ultima verrà conclusa.

In altre parole gli accerchiatori lavorano; la loro opera non è però ancora terminata.

G. S.

Hitler al Festival di Ausburg



Il Führer ha inaugurato il Festival di Ausburg presenziando alla rappresentazione del «Lohengrin» al Teatro di Stato

I Ministri francesi radunati a Consiglio

L'esame della risposta che segna la capitolazione delle «democrazie» di fronte alle richieste bolsceviche

Parigi, sabato sera.

Un Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10. In esso Daladier e Bonnet hanno riferito sulle proposte ultime fatte da Londra e Parigi a Mosca. Anche oggi, Parigi manifesta molto più ottimismo di Londra nel prevedere l'adesione della Russia al Patto tripartito. Non si può supporre che Stalin opponga ulteriori difficoltà, dal momento — dice il *Petit Parisien* — che il Patto corrisponde ai suoi voti, che erano stati espressi dalla diplomazia sovietica.

Totale soddisfazione

Anche l'*Epoque* constata che il Patto proposto dà totale soddisfazione all'U.R.S.S., la quale è messa sul piede di eguaglianza e di reciprocità nella combinazione della mutua assistenza. Si tiene a precisare però che l'accordo si applicherà solo all'Europa, con esclusione assoluta dell'Estremo Oriente; questa restrizione sarà sottoscritta dal Kremlino, dal momento che esso avrebbe voluto assicurarsi l'assistenza della Francia e dell'Inghilterra nei riguardi del Giappone?

Sono state fatte pressioni a Mosca circa l'estensione del Patto all'Asia, per il caso che il Giappone entrasse nell'alleanza italo-tedesca?

E' impossibile rispondere, per il momento. Non si esclude, però, che nelle conversazioni fra le diplomazie inglese, francese e russa sia stato esaminato quale seguito dovrebbe essere dato dalla Duplice al Patto democratico-bolscevico.

Parecchie gazzette parigine, e il *Journal* in particolare modo, si diffondono in fantastici arzigogoli e in previsioni campate in aria sulla portata della reazione di Roma e di Berlino; tale reazione è l'argomento del giorno. Si afferma che la Duplice ha compiuto passi pressanti a Tokio e a Madrid, affinchè Giappone e Spagna non ritardino la loro adesione all'alleanza italo-tedesca. Da varie Capitali, e anche da Tokio, viene annunziato che gli Ambasciatori giapponici a Berlino e a Roma avrebbero minacciato il Governo nipponico delle loro dimissioni, per il caso che il loro paese non entrasse nella predetta alleanza.

Inoltre si prevedono rappresaglie immediate contro l'accordo anglo-franco-russo; esse consisterebbero nella denuncia da parte di Berlino della dichiarazione franco-tedesca del 6 dicembre 1938 e nella denunzia da parte di Roma dell'accordo italo-inglese.

E' a semplice titolo di cronaca che raccogliamo le suddette voci, le quali hanno, per il momento, solamente importanza in quanto esse prospettano le vaste possibilità da parte degli Stati Totalitari di prendere contromisure contro la lega degli accerchiatori e in quanto ci rivelano che Roma e Berlino hanno ottime carte per il loro gioco.

L'accordo proposto a Mosca solleva una reazione sempre più vivemente. Esso è un segno non di forza, ma di agonia. Quando si implorano certi aiuti, significa che la paura ha toccato il limite estremo. Il «Jour» rileva che già la Francia aveva molto sofferto nelle sue relazioni internazionali quando il mondo intero si era convinto che essa si era trasformata in una succursale dei soviets e il suddetto giornale teme fortemente che la Francia ricada nell'errore del recente passato.

L'alleanza russa non indebolirà solo la Francia all'interno, facilitando l'azione disolvitrice e insurrezionale del comunismo, ma — opina l'«Action Française» — spingerà anche alla guerra, perchè la guerra è voluta da Stalin.

Il «Matin» coglie l'occasione della odierna apertura a Nantes del congresso nazionale del partito socialista per mettere sotto gli occhi dei marxisti francesi che Leone Blum — proprio lui — aveva del comunismo russo come elemento di insurrezione e di guerra la stessa opinione del «Jour» dell'«Action Française» e del «Matin» e di tanti altri fogli antibolscevichi. Non si tratta di un'opinione remota, bensì di una opinione molto recente, essendo stata espressa da Blum nel 1937 nel suo volume «Bolscevismo e socialismo» ove si legge: «Il comunismo tenta di far nascere, da una crisi generalizzata, da una catastrofe qualsiasi, ciò che esso considera la congiuntura rivoluzionaria; ora la guerra si presenta evidentemente come la crisi, la catastrofe per eccellenza. La guerra civile, sì, il comunismo accetta e prepara, può nascere tanto dalla vittoria quanto dalla disfatta delle nazioni. Ne consegue che il socialismo lavora ovunque per la pace, mentre il comunismo eccita ovunque alla guerra».

Blum passando da stereo a non più da socialista, plaude oggi invece al connubio tra conservatorismo, democrazia e socialismo e comunismo, al fine diretto e immediato ed esclusivo di provocare la guerra.

Ma il «Matin» denunciando il pericolo bolscevico, afferma il diritto e il dovere di mostrarsi circospetti nel confidare al Kremlino una parte qualsiasi nelle decisioni che possono condizionare la vita o la morte della Francia.

I comunisti francesi vogliono la catastrofe e pertanto insorgono violentemente contro l'idea attribuita a Chamberlain di convocare, dopo avere ultimato l'accerchiamento, una conferenza internazionale.

I desideri di Londra

Tale idea tanto l'«Excelsior» quanto il «Petit Parisien», due malaccorti giocatori di bussolotti, vorrebbero attribuirla all'Italia, per aver modo di insinuare che lo accordo anglo-franco-russo è di natura da preoccuparci il nostro Governo. Il primo dei suddetti fogli attribuisce a Mussolini l'intenzione di una mediazione e a tal fine «tenterebbe di impedire che la risposta tedesca al Patto tripartito sia violenta, onde preservare la via a negoziati fra le Potenze, negoziati destinati a risolvere pacificamente i problemi in corso».

Il secondo, il «Petit Parisien», afferma che «le voci di una conferenza internazionale sono lanciate da parte italiana». Il «Petit Parisien» sa benissimo, però, che ciò è falso, perchè non è a Roma, ma a Londra, specialmente dal «Daily Express», dal «Daily Mail» e dal «Daily Sketch» che è stata lanciata l'idea della conferenza, di cui prenderebbe l'iniziativa l'Inghilterra.

L'«Excelsior» ha evidentemente dimenticato il discorso di Cuneo, pure recentissimo. Mussolini, dichiarando che non parlerà più, ha anche escluso l'iniziativa che Gli si vuole attribuire: La parola spetta alla diplomazia inglese e francese; se esse non parleranno tempestivamente entreranno in scena il popolo italiano e il popolo tedesco a imporre la pace giusta e solida.

F. d. P.

La superba efficenza dei Fasci Femminili

Circa due milioni e mezzo di organizzate al 21 aprile XVII

ROMA, sabato sera.

Al 21 aprile XVII l'efficenza dei Fasci femminili risulta la seguente:

Donne fasciste	790.258
Massaie rurali	1.290.000
Operaie lavoratrici a domicilio	380.518

Le principali attività dei Fasci femminili si possono così riassumere:

1) incremento delle organizzate e preparazione delle dirigenti;
2) assistenza;
3) educazione e preparazione delle organizzate;
4) cultura e propaganda;
5) collaborazione alla autarchia;
6) mobilitazione civile;
7) celebrazioni e iniziative varie.

Cinque Convegni agricoli italo-germanici

Roma, sabato sera.

Tra il prossimo giugno ed il dicembre del 1940 si svolgeranno alternativamente in Italia e in Germania cinque grandi Convegni italo-tedeschi di studio sull'organizzazione dell'agricoltura, che si propongono di esaminare, comparativamente sia dal punto di vista dell'economia come da quello del diritto, i più fondamentali problemi e istituti riguardanti l'agricoltura dei due Paesi alleati.

Il primo di tali Convegni si svolgerà nel giugno prossimo a Bologna, con l'intervento del Sottosegretario per l'Agricoltura dei due Paesi.

Il fidanzamento del Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia

Il consenso sovrano - Le prossime nozze del secondogenito di Emanuele Filiberto di Aosta con la sorella di Re Giorgio II

S. A. R. il Duca di Spoleto

S. A. R. la Principessa Irene di Grecia

ROMA, sabato sera.

S. M. il Re e Imperatore è stato lieto di accordare il Suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Duca di Spoleto con S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, Principessa di Danimarca. *(Stefani).*

In TERZA PAGINA: *cenni biografici degli augusti Fidanzati.*

Dopo la folgorante vittoria

I Legionari italiani partiranno mercoledì dalla Spagna

Commosso addio delle popolazioni ai valorosi soldati - Ai primi di giugno tornano gli aviatori

Siviglia, sabato sera.

L'imbarco dei contingenti di Volontari italiani che si stanno ammassando fra Siviglia e Cadice, è definitivamente fissato per il 31 maggio.

L'intero Corpo Legionario lascierà la Spagna l'ultimo giorno del mese, dopo aver effettuato le consegne del materiale all'Esercito spagnolo, salvo alcuni elementi di avanzione, che si imbarcheranno nella prima decade di giugno, poichè la consegna del materiale — parte ancora in riparazione o in corso di riattamento — richiede qualche giorno di più e non potrà essere terminata per la fine di questo mese.

Il 4 o il 5 giugno si svolgerà la cerimonia di addio dell'Aviazione Legionaria dai commilitoni spagnoli e vi interverranno numerosi generali.

La popolazione manifesta la più viva simpatia per i Legionari che si vanno concentrando nel sud dell'Andalusia. La partenza di ciascun distaccamento dalle basi abituali, dà luogo a commosse scene di addio, a cui gli abitanti delle singole regioni partecipano con largo e spontaneo concorso.

I Legionari tedeschi hanno lasciato la Spagna

Vigo, sabato sera.

Le navi tedesche «Robert Ley», «Wilhelm Gustoff», «Der Deutsch», «Tierra Cordoba» e «Stuttgart» sono partite ieri pomeriggio alle ore 13,8 con a bordo i Legionari tedeschi.

La prima nave trasporta pure la Missione spagnola, composta dei generali Aranda, Garcia Valino, Solchaga, Martin Alonso, Martinez Campos, Yogue, Camilo Alonso, Vega, il contrammiraglio Aguino e 40 aviatori.

I legionari sarebbero ricevuti mercoledì 31 maggio dal Maresciallo Goering, che sarà accompagnato dal Grande Ammiraglio Raeder, comandante in capo della Marina tedesca, dal generale Keitel, comandante supremo dell'Esercito e dal gen. von Brauchitsch, comandante delle forze di terra.

Falsità e calunnie dei giornali francesi

Roma, sabato sera.

Sono alcune delle quotidiane scempiaggini della stampa francese, rilevate dal *Tevere*:

Dal *Figaro* del 26: «Non vi è ragione di pensare alla esistenza di qualche segreto nell'accordo di Berlino: ora difficile stringere di più i legami preesistenti. Il Reich farà dell'Italia una specie di dominio senza possibilità di reazione efficace».

Dall'*Ordre* del 26: «Il Duce ha fatto dell'Italia una colonia tedesca, soddisfacendo le rivendicazioni coloniali germaniche; invece dei territori poveri dell'Africa, il Reich ha ottenuto due colonie europee: l'Italia e la Spagna».

Dal *Petit Bleu* del 26 corrente: «Gli armamenti tedeschi sono un bluff. Fabbricati affrettatamente, senza studi accurati, presentano all'uso debolezze irrimediabili. Le fortificazioni sono male concepite e male seguite. Il cemento è di qualità inferiore. Esse non resisterebbero ad un bombardamento intenso».

Dal *Petit Parisien* del 6 maggio:

«Quanto al significato della parola pace, pronunciata spesso da Hitler, si comincia a comprenderlo anche in Germania, dove si sono verificate manifestazioni contro la politica nazista. Discordini dialoghi si sono prodotti in Italia; specialmente a Milano, dove italiani coraggiosi hanno alzato la voce contro la campagna di eccitazione degli ambienti fascisti e la presenza umiliante di truppe tedesche che, infiltrati in tutti gli ingranaggi del Regime, cercano di far dedurre l'Italia dalla strada pacifica imposta dai suoi interessi. L'Italia, come la Polonia, ha il sentimento fortissimo dell'onore. Siamo persuasi non permetterà che questo sia offeso, anche sotto la maschera di un'amicizia che mira a una dominazione progressiva».

Dal *Je suis partout* del 13 maggio:

«La Francia deve presentare anch'essa le sue rivendicazioni (per esempio il Regno delle due Sicilie e la valle del Po) per far tacere quelle italiane. Il Patto italo-tedesco non impressiona nessuno, e, invece, la colonizzazione dell'Italia da parte dei tedeschi è più grave. Non si deve dimenticare però che gli italiani hanno fatto i Vespri Siciliani».

Dall'*Intransigeant* del 22 maggio:

«Sembra bene che una volta ancora la Germania intenda imporsi a Roma, come il duo ax machina dell'Asse. Se si deve giudicare dal modo come è stato apprezzato l'inquadramento dell'esercito italiano da parte di ufficiali tedeschi, si può prevedere che l'entusiasmo della popolazione non sarà «colossal». L'annuncio della formazione di una Commissione incaricata di mettere l'Esercito, la Marina e l'Aviazione italiani sotto l'egemonia dei dirigenti tedeschi crediamo che non farà che rinforzare il malcontento. Se non fasse la padronanza della Germania sulle Forze Armate italiane, si potrebbe dire che l'accordo non fa che consacrare una situazione già esistente».

Il DUCE esalta il fervore fascista e la perfetta disciplina delle Provincie del Piemonte

Autorità e Gerarchie piemontesi ricevute a Palazzo Venezia

ROMA, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Segretario del P. N. F., del Ministro della Cultura Popolare e del Sottosegretario agli Interni, tutte le Autorità e Gerarchie delle varie Provincie del Piemonte, alle quali ha ricordate con parole di particolare compiacimento il Suo viaggio recente, esaltando il fervore fascista e la perfetta disciplina dovunque da Lui riscontrati.

Le parole del Duce, pronunciate con senso di sameratismo, hanno suscitato una fervida manifestazione di entusiasmo, che si è rinnovata altissima quando il Segretario del P. N. F. ha ordinato il «Saluto al Duce». Per incarico del Duce il Segretario del Partito ha poi invitato a un rancio Autorità e Gerarchie.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 27 maggio 1939)

TORINO	8	83	4	46	16
BARI	21	82	53	52	76
FIRENZE	59	48	80	40	46
MILANO	38	71	4	8	16
NAPOLI	38	78	19	89	58
PALERMO	40	29	16	24	47
ROMA	77	62	75	40	6
VENEZIA	13	74	64	49	10

Giubilo in Grecia per la notizia del fidanzamento

Atene, sabato sera.

I giornali annunciano ufficialmente il fidanzamento di S. A. R. il Duca di Spoleto con la Principessa Irene di Grecia, pubblicando le fotografie e ampi dati biografici dei due Fidanzati.

La notizia ha provocato il più vivo giubilo nella popolazione. I giornali in articoli di commento rilevano che si tratta del lieto epilogo di un romanzo di amore ed esprimono la loro gioia per la parentela che verrà così a costituirsi fra la Casa Regnante greca e la storica e gloriosa Casa di Savoia.

L'*Ellefterotipos* scrive che il popolo ha appreso con particolare gioia la notizia del fidanzamento, diffusa con la radio questa mattina, e la sua gioia è più grande, in quanto il fidanzamento costituisce il coronamento di un vincolo sentimentale, le virtù ed i meriti del Duca di Spoleto sono ben noti in Grecia ed il popolo ellenico — aggiunge il giornale, — non può ignorare il fatto che la Casa Regnante greca viene ad imparentarsi con questo sposalizio con la storica e più antica Casa Regnante di Europa, con la quale la Grecia si è trovata in ottime relazioni.

La Principessa Irene, seconda figlia di Re Costantino e sorella di Re Giorgio, è amatissima in Grecia ove si trova a capo delle diverse organizzazioni filantropiche, continuando così le tradizioni di sua madre, la regina Sofia. La Principessa Irene conosce molto bene l'Italia, ove ha abitato per anni, specialmente a Firenze e parla molto bene l'italiano.

Paolo di Jugoslavia a Berlino

Berlino, sabato sera.

Si apprende che il Reggente di Jugoslavia, Principe Paolo, e la Principessa Olga arriveranno a Berlino il giorno 1o di giugno, ospiti del Governo del Reich.

STAMPA SERA RADIO

Sabato 27 Maggio

ITALIA

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Balzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.
Ore 19,25: Conversazione del prof. Giuseppe Caccia: «Sieri e vaccini - La vaccinazione antidifterica».
19,35: Dischi di musica varia.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,50 (Napoli II): (Vedi II progr.).
21: Dischi di musica varia.
21,15: Trasmissione da Bologna: Concerto sinfonico, Orchestra del Teatro della Scala diretta dal M.o Guglielmo Mengelberg, con il concorso della violinista Gioconda De Vito ◆ (Il programma è composto esclusivamente di musiche di Beethoven: la sinfonia del «Cortolano»; il «Concerto per violino e orchestra in re maggiore», nel quale la solista Da Vito avrà modo, tanto in composizione offre ogni possibilità ad un esecutore di classe, d'affermare tutte le sue qualità di esecutrice e di interprete; e infine la «Eroica»).
Nell'intervallo: Voci del mondo - Cronache del libro - Dopo il concerto: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma III.
Ore 19,25-19,35-19,45-20-20,50: (Vedi progr. preced.).
20,50: (escluso Milano II): Orchestra di archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia.
21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «Il crociato fantasma», opera in tre atti di Riccardo Wagner. Esecutori, cantanti tedeschi. Direttore il M.o Karl Elmendorff.
Negli intervalli: Attualità - Giornale radio - Situazione generale - Dopo l'opera: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).
Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,40: Accademia serale dalla G.I.L. di Bologna diretta dal M.o Mario Mattei. Musiche di Bianc. Cimarosa, Azzolio, Monteverdi, Castaldi.
20-20,30: (Vedi progr. preced.).
20,30: «Tempo di valzer», tre atti di Mario Corsi e Fernando Paolieri. Recitano: Dora Menichelli, Franco Becci, G. Barbarisi, A. Geri, M. Ungaretti, G. De Rico, Dina Ricci, V. Gottardi, E. Soligo, F. Rossi, O. Conforti, M. Botti, G. Zuschi, F. Romano. Regista Q. Maggi. ◆ (In questi tre atti si svolgono le movimentate vicende di Stefania principessa del Weisenberg, che si innamora di un violinista italiano. La passione di questa principessa straniera, differente per sensibilità, per mentalità e abitudini dell'uomo che le ha acceso, ha origine da una infatuazione intellettualistica. A quali conseguenze può condurre questa infatuazione al contatto con la realtà e le esigenze della vita? Ecco il problema che i due autori ci pongono e che risolvono, indagano e risolvono in una vicenda gaiezza, fra caricaturale e umoristica).
21,45: Programma di musica varia. (Dischi).
22,15: Musica da ballo - Nell'intervallo ore 23: Giornale radio.

ESTERO

OPERETTE: Ore 20: Bruxelles II: Walter W. Goetze: «Scacco al re»; **CONCERTI:** Ore 19,30: London Regional: Sibelius: «Sinfonia».
20,30: Miraglia: Radiorchestra.
20,50: Oslo: Radiorchestra.
21: Lussemburgo: Concerto sinfonico.
23,15: London National: Concerto per orchestra e soprano.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20: Sofia: Musica per trio.
21,30: Stoccolma: Concerto per solisti.
21,45: London National: Concerto vocale.
TEATRI: Ore 21,10: London Regional: J. B. Gregson: «Portrait of a Lady», commedia.
20,30: Tolosa: Dumas: «Mademoiselle de Belle Isle», commedia.
21,5: Bellone: Rocco-Varly: «Telepatia», commedia in un atto.
VARIETÀ: Ore 21: Colonia: Musica brillante.
23: Praga: Musica brillante.
23,30: Vienna: Musica brillante.
24-3: Stoccarda-Monaco: Musica brillante. —
MUSICA DA BALLO: Ore 20,15: Vienna, Stoccarda, Francoforte - 21,50: Bournemouth - 22,15: Belgrado, Radio Mediterraneo - 22,30: Monaco, Amburgo - 23,5: London Regional, Lussemburgo.

Domenica 28 Maggio

ITALIA

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Balzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Milano (onda ultracorta): dalle 10 alle 18 sul I Programma.
Ore 8: Lezione amarico.
8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio.
9,15: Trasmissione per le Forze Armate.
9,50 (circa): Trasmissione da Roma: CERIMONIA DELL'ADUNATA NAZIONALE DELLE DONNE FASCISTE.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Dischi: Musica varia.
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Balzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze - Palermo - Catania - Tripoli.
Ore 13: Segnale orario. Giornale radio.
13,15: Quando ognuno dice la sua... Scena musicale di F. Tutoni. Orchestrina diretta dal M.o E. Storaci.
15,45: Dischi di musica operistica di Rossini, Catalani, W. Ferrari, Puccini, Esecutori: Lois, Andreoli, Badini, Ferraris.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: Dischi di musica sinfonica di Schubert, De Sabata, Giordano.
13,45-14,30: Musica varia diretta dal M.o Armando Fragna.
Roma I - Napoli II - Bari I - Bologna - Balzano - Milano III - Torino III - Tripoli - Milano (onda ultra corta).
Ore 16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio Divisione Nazionale, Serie A.
17,15: «La bambola, il lirone, il cavallo», un atto di Nando Vitali. Recitano: A. Zanobini, N. Arzuffo, G. Ostia, L. Michelucci, N. Panerai, L. Grazzini. Direttore M.o Storaci. Regista N. Pilograno. ◆ (Gomari e donne continuano, in piena maturità di vita (poi la vecchiaia vinca il mal vezzo) a voler veder dentro le cose che interessano, e ancor più in quella che lepirano e allettano il nostro amore; come quando, bimbi, un giocattolo tanto più ci dilettava, quanto, scomposto, lo vedevamo «dentro». Tale è lo spunto che dà vita a questo atto di Nando Natali, il quale, da quel saporoso autore ch'egli è, illumina la morale della favola con locchi grassi di colore, ma soprattutto con senso di delicata grazia).
17,30: Dall'Ippodromo di San Siro: Cronaca del Gran Premio dell'Impero (registrazione).
17,40: Notizie sportive.
18,5: Canzoni e ritmi eseguiti dal Quintetto Jazz.
18,30-18,55: Notizie sportive.
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze II - Palermo - Catania - Roma II.
Ore 16,30: (Vedi progr. preced.).
17,15: Programma di canzoni antiche e moderne.
17,35-17,45: (Vedi progr. preced.).
18,5: Musiche sinfoniche: L. Bellini: «Norma», sinfonia; 2. Bizet: «Dimschi di fanciulli», suite; 3. Berlioz: «Marcia ungherese» dalla «Dannazione di Faust».
18,35-18,55: Notizie sportive.
Firenze I - Napoli I - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma III.
17-18,20: Musiche operistiche (dischi) di Mozart, Rossini, Verdi, Puccini, Il. Gounod, Massenet, Puccini, Weber. Esecutori: Pasiliughi, Pasero, Maglini, Cattaneo, Malfiero.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Balzano - Napoli II - Milano III - Torino (I) - Tripoli.
Ore 19,30: Risultati del Campionato di Calcio Serie C.
19,40: Notizie sportive: risultati e commenti.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,50 (Napoli II): (Vedi II progr.).
21: Inaugurazione della Stagione Lirica dell'Eiar: «I vespri siciliani», opera in 5 atti di G. Verdi. Esecutori principali: Gabriella Gatti, G. Sani, Viviani, Olivato, Pasero. Direttore M.o Previtali. ◆ (Con questa trasmissione si apre la Stagione Lirica dell'Eiar. Doveroso omaggio a Verdi, è ben ideata la scelta dell'opera, perchè, oltre tutto, essa è espressiva del sentimento patriottico che pulsa così fortemente in questi giorni in ogni cuore italiano. Come è noto l'azione si svolge a Palermo nel 1282. Giovanni da Procida, reduce da un viaggio intrapreso per assicurarsi l'aiuto degli Aragonesi, cospira con Arrigo ed Elena (della quale Arrigo è innamorato) contro i dominatori francesi. Arrigo, che apprende di essere figlio del Governatore Guido di Monforte, si salva la vita mentre in un ballo mascherato Elena tenta di uccidere la donna, generosa, e Giovanni da Procida si credono traditi, ma Arrigo si giustifica, li salva e Guido di Monforte acconsente alle nozze dei due giovani. Però mentre il rito di nozze sta per essere celebrato Elena ignaramente ai ritrae perchè sa che il suono delle campane sarebbe fatale per i connazionali di colui che le ha fatto grazia. Tuttavia il rito avviene egualmente e al suono dei Vespri s'il popolo insorge a libertà. L'opera abbonda di salde e vigorose bellezze ed è nell'insieme, mentre alcune pagine splendono quali gemme, superbamente espressive del dolore del popolo oppresso, appol dell'esaltazione d'amor patrio).
Negli intervalli: 1. «Momenti di un genio», sceneggiatura di Piero Ruffini; 2. Conversazione di Alberto Spaini; 3. Giornale radio; 4. Come acquerro «I vespri siciliani». Lettura.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.
Ore 19,25-19,40-20 (vedi progr. precedente).
20,30: Dischi: Programma di musica varia.
21: «Il pastore musicista», commedia musicale in tre atti, testo di Nino Righetti, musica di Nino Castelli. Recitano: Esperia Sperani, C. Marchetti, G. Cimara, L. Grassi, C. C. Gani. Regia di Silvani. ◆ (Il pastore musicista è un giovane pastorello, incantato della musica e innamorato di Maria. Vorrebbe sposare la fanciulla, che lo ricusa, ma insegue sogni di gloria, scrivendo canzoni e musichette. La gloria non viene e la fanciulla è per sfuggirgli. Poi una fortunata ispirazione gli fa scrivere pagine di musica deliziosa, adattata ad un film e il successo lo riconcilia con l'amore. Come è facile comprendere la gustosa vicenda è denza di risorse squisitamente radiofoniche).
12,18 (circa): Conversazione di Eugenio Barisoni: «Posa di Maggio».
12,35 (circa): Orchestra d'archi diretta dal M.o Tito Petralia. Programma vario.
13: Giornale radio. Indi Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona II, Ancona, Roma (onda ultracorta).
Ore 19: Quintetto campestre. Programma vario.
19,50-19,40-20: (vedi progr. preced.).
20,30: Cantiamo al pianoforte con il concorso di Ida De Paulis e Otello Boccacini.
20,50: Programma di musiche brillanti eseguite dalla Banda diretta dal M.o Enzo Ariandi.
21,30: Musiche operistiche eseguite dall'Orchestra diretta dal M.o Adolfo Del Vecchio.
22,10: Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

ESTERO

OPERE E OPERETTE: 20: Deutschl.: Verdi: «Falstaff», opera.
20,15: Saarbrucken: Lortzing: «Zar e carpentiere», opera comica.
20,30: Monaco: Weber: «Oberon», op. (adatt.).
21,20: Stromsender: Messager: «Les Petits Michus», operetta.
CONCERTI: Ore 19: London Reg.: Cherubini-Haydn-Brahms.
19,45: Bournemouth: Brahms: «Serenata in re maggiore».
20,15: Strasburgo: Opere celebri.
20,45: Bruxelles II: Concerto sinfonico.
21: Montecenerl: Concerto sinfonico.
21,15: Soltano: Radiorchestra.
22: Budapest: Radiorchestra - Miltarium (): Orchestra e violino.
24: Amburgo: Concerto notturno.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,30: Varsavia: Schubert.
20: Bolia: Dvorak: «Trio».
20,30: Lubiana: Violino e piano.
21,5: London Reg.: Bielono.
23: Kalundborg: Nielsen: «Quartetto d'archi in fa min., op. 5».
VARIETÀ': Ore 20,15: Vienna: Varietà brillante - Lipsia: Varietà: «Incantesimi di Maggio».
20,15: Berlino: Operetta di Blocks e di Kolle.
MUSICA DA BALLO: 21,45: Lussemburgo - 22,10: Bruxelles II, Radio Méditerranée - 22,30: Bismarck, Breslavia — 23: Strasburgo — 23,10: Milverum II — 23,30: Praga

Scontro fra due ciclisti

Un braccio rotto

Verso le 9 di questa mattina, in via Saint Bon angolo via Plosasco, si sono scontrati due giovani ciclisti: Paolo Rancolta di Carlo, di 15 anni, apprendista, via Vittorio 18, e Antonio Clerico, di 18 anni, fattorino, via Martinetto 12. Mentre quest'ultimo rimaneva illeso, il Rancolta riportava invece, cadendo, la frattura dell'avambraccio destro. Soccorso e trasportato alla vicina Antanteria Martini, dopo la cure del caso è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Operaio colpito da scarica elettrica

Alle 8,30 di stamani è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale Martini l'operaio diciottenne Giuseppe Barale di Giovanni, abitante in via Bellardi 96. Egli era in preda a forte scossa nervosa, causatagli da una scarica elettrica che l'aveva colpito poco prima, mentre lavorava con una saldatrice elettrica nello stabilimento Giletta, in corso Racconigi 201.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA ALL'ANANCIO. — Battere per circa un'ora 140 grammi di zucchero con 6 rossi d'uovo. 140 grammi di mandorle tritate, poca buccia di arancio grattugiata aggiungendo poco a poco il bianco montato a neve di quattro uova e, da ultimo 35 grammi di pane grattugiato finemente e sugo di arancio d'arancio. Disporre il composto in una cortiera e mettere al forno.

PER FISSARE il manico dei coltelli si può seguire il seguente procedimento: mescolare una parte di olasso di Spagna con due parti di colofonia e riempire della pasta la cavità del manico, in cui si introdurrà, poi, la parte inferiore della lama, precedentemente arroventata.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21
MINIMA	+ 11.4
Pressione barometrica	742
Umidità	60%

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Convegni scientifici a Torino

Il Comitato della luce

Scienziati di tutte le parti del mondo - Le relazioni del prof. Friedrich e del prof. Deaglio su la lampada a raggi ultravioletti

Si è iniziata stamane la riunione annuale del Comitato internazionale della luce. E' toccato quest'anno alla nostra città di ospitare i membri del Comitato, di cui è presidente il prof. Janssen di Parigi e vice presidente il prof. Fenzio di Torino, cultore di questioni radiofisiche e radiobiologiche fra i più noti in Italia ed all'estero, membri che provengono da tutte le parti del mondo, anche dal lontano Giappone.

La riunione odierna, che precede com'è noto l'importante Congresso nazionale di radiobiologia che si svolgerà nella giornate di domani e lunedì, ha avuto inizio alle 9 all'Istituto di radiologia dell'Ospedale Mauriziano. Esaurito il rendiconto annuale del Comitato, si è avuta la relazione del prof. Friedrich di Berlino su «La lampada a raggi ultravioletti standard», argomento di notevole interesse nel campo clinico e profilattico, specialmente per quel che concerne misure ed applicazione.

Dopo l'applaudita relazione del prof. Friedrich, hanno ancora parlato i correlatori prof. Deaglio di Torino, dell'Istituto elettrico nazionale ed il prof. Latarjet che rappresentava il prof. Saidman di Parigi ritardato nel suo viaggio a Torino. Pronuncia quindi seguito la parola il presidente del Comitato della luce, prof. Janssen, che si compiaceva con i relatori.

Alle 15 i partecipanti alla riunione si sono recati a compiere una visita alla Colonia elioterapica permanente della Federazione dei Fasci «III Gennaio» ammirandone i perfetti impianti, ed alle 16 hanno ripreso i lavori nell'aula universitaria di radiologia alle «Molinette».

Si avranno ancora altre numerose relazioni su argomenti vari. Parleranno i professori Biancani (Parigi), Casagrandi (Padova), Pionikow (Zagabria), Seitz (Berlino), Linke (Francoforte), Ravaglio, Sinistraro, Serra e Gagna (Torino), Schreiber e König (Berlino), Janssen e Mayer (Parigi) e Puppo (Conegliano Veneto).

IL CAFFE'

Millecentotrenta quintali giunti a Torino

Il fabbisogno per il consumo assicurato

Una notizia che, dopo tante chiacchiere e discussioni, sarà indubbiamente accolta con interesse da tutta quanta la popolazione, ci viene comunicata dall'Unione Commercianti. Notizia trascrivibile in pochissime parole: è arrivato il caffè.

In seguito ad accordi intervenuti tra i competenti organismi corporativi, sono stati destinati alla nostra città, 1130 quintali di caffè crudo, contingente rilevante, che potrà bastare al consumo normale per un discreto periodo di tempo.

Pertanto, quanto occorre, fino a quando gli approvvigionamenti dai paesi di origine riprendano il loro corso normale, e si abbia quindi regolare processo di distribuzione della merce.

La notizia taglia corto, in stile fascista, a tutte quante le dicerie che, ausiliate anche fuori d'Italia, dai soliti mestatori nel torbido, avevano trovato molta gente disposta a credervi, e quindi suscitato non poche chiacchiere di vario genere.

Contemporaneamente, punisce in modo automatico tutti coloro i quali — e furono non molti, in verità — i quali credettero di giocare sulla carta dell'allarmismo, o vollero farsi più «furbi» del necessario. Costoro, si trovano ora ad aver in casa della merce non sempre di buona qualità, e avuta in modo molto difficile, e non di rado a prezzo esagerato per «regali» o mance di vario genere.

Come si è detto, il quantitativo assegnato a Torino è tale da assicurare il fabbisogno per il superamento del periodo di deficienza.

L'Unione Commercianti sta già provvedendo ad organizzare una equa ripartizione dei quantitativi disponibili, sia per il servizio delle mense, dei locali pubblici, degli alberghi; sia per la distribuzione alle drogherie.

Come già si è accennato, altre spedizioni saranno fatte in seguito, e quindi è offerto al senso di civismo e di fascista disciplina dei consumatori, l'evitare qualsiasi accaparramento, che sarebbe dannoso a tutti quanti, e renderebbe inutile, e meno efficiente, l'insieme dei provvedimenti presi dalle competenti Autorità.

In particolare, poi, come già si è verificato, tale accaparramento risulterebbe decisivamente nocivo anche agli esteri stessi.

La solennità della Pentecoste in Duomo

Domani, festa dello Spirito Santo, le funzioni in Duomo cominceranno alle ore 10,30. S. Em. il Cardinale Arcivescovo celebrerà la Messa pontificale, e, durante la medesima, terrà la omelia sul grande mistero del giorno che segna l'inizio della Chiesa. I cantori del Duomo ed i chierici del Seminario metropolitano eseguiranno la Messa del M.o Mitterer a quattro voci, e in honorem SS. Sindonis», Stará all'organo il M.o don Marchetti.

Il nuovo ordinamento della Previdenza sociale

La 13.a mensilità esclusa dal computo degli stipendi

Il Comitato Esecutivo dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha deliberato che, agli effetti del contributo delle assicurazioni sociali di cui all'art. 8 del R.D.L. 14 aprile 1939-XVII, n. 636, la tredicesima mensilità o, in genere, tutte le mensilità in più delle dodici normali, che siano eventualmente corrisposte dalle aziende ai propri dipendenti impiegati, non sono da considerare in aumento della retribuzione mensile.

Alle Belle Arti

Avrà luogo martedì alle ore 10 l'inaugurazione della XI Mostra interprovinciale del Sindacato fascista Belle Arti, 97a della Società Promotrice B. A.

Le Crociere de "La Stampa,,

Apertura delle iscrizioni per il primo giugno

Da più parti si giungono richieste di informazioni sulle due Crociere indette per la seconda metà del prossimo agosto dal nostro giornale.

Per coloro i quali possono avere interesse a conoscere con precisione quali siano le modalità per detti viaggi, il nostro Ufficio Organizzazioni ha provveduto alla stampa di un opuscolo riccamente illustrato, nel quale sono dati in dettaglio tutti gli elementi che possono servire di guida a chi voglia partecipare ai viaggi che il piroscafo «Duilio» farà: il primo, fra il 15 e il 16 agosto, e il secondo tra il 16 agosto e il 1° settembre.

La prima crociera porterà, come è noto, i gitanti da Genova a Palma di Maiorca, di qui a Barcellona e, dalla città Catalana a Genova.

La seconda crociera ha un itinerario più ampio, in quanto da Genova il «Duilio» punterà direttamente su Ceuta, nel Marocco spagnolo, per poi superare lo Stretto di Gibilterra, raggiungere le Canarie, proseguire per Madera, toccare Lisbona, Cadice, rientrare infine nel Mediterraneo e tornare a Genova, dopo una sosta a Barcellona.

Le iscrizioni si aprono, come è noto, il giorno 1° giugno.

Domani si celebra al Reale Collegio di Moncalieri una storica data

Il Principe di Piemonte, il Conte di Torino e il Duca di Bergamo presenti alla cerimonia

Non c'è, in Torino, rivista o parata militare alla quale non partecipi, dopo i reparti del nostro glorioso Esercito, un plotone almeno di giovani collegiali, armati anch'essi di moschetto con le giberne a cartuccierа alla vita. Sono gli allievi del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, pei quali la educazione e preparazione militare, e la partecipazione alle riviste, costituisce una nobile tradizione ed un vanto.

E domani il R. Collegio Carlo Alberto celebra il Centenario da quando il Re che iniziò l'indipendenza e l'unità d'Italia lo affidò, con dono regale ai Barnabiti perchè vi educassero, ispirandoli ai più alti e nobili sentimenti patrii, la gioventù dell'aristocrazia e dell'alta borghesia piemontese.

I Caduti in guerra

All'ingresso del Collegio, vigila scolpito nel marmo, Carlo Alberto: e nella sala di ricevimento sfolgora la bandiera che il Re ha donato al «suo collegio»: sbrandellata e ancor più veneranda, croce bianca in campo rosso dello scudo Sabaudo: e quadri di pittori e pergamene d'archivio e vecchie ingiallite cronache, registrano le prove di simpatia e di affetto che il Re martire ha sempre date all'istituto ed ai giovani: epelute e continuate nel secolo dai Principi Sabaudi tutti.

Nel 1921 inaugurandosi nel Collegio la lapide ai Caduti in guerra ex allievi, il Duca d'Aosta Comandante della III Armata pronunciò dal balcone l'orazione commemorativa: e fra i Caduti era il congiunto con Conte di Salemi figlio della Principessa Letizia e del Principe Amedeo d'Aosta. Nel 1925 la Regina Margherita col Principe Umberto ed i Duchi di Genova e la Principessa Letizia, presenzia alla commemorazione del 75° anniversario della morte di Re Carlo Alberto: nel 1926 il Principe Umberto di Piemonte, i Duchi d'Aosta, i Duchi di Genova e di Pistoia vi presenziano il funerale e la commemorazione dell'augusta Regina Margherita, tenuta da P. Semeria: ed il Principe Umberto già dieci volte è stato al Collegio, partecipando alle sue feste e gioria, ed alle rievocazioni degli eventi storici che lo interessano.

La lapide marmorea numera 43 eroiche figure di ex-allievi che diedero sul campo la vita per la Patria e pel Re. Ma già nel 1859 tre avevano dato il tributo del sangue alla guerra dell'indipendenza: il Conte De Blanay, il Conte Scassi, il Conte Ricci d'Andorno: e sulle ambe africane nel 1896 cadono per le prime conquiste gli ex-allievi: Generale Vittorio Dabormida medaglia d'oro e Tenente Pietro Ramagnolo: e dell'ultima guerra mondiale basti ricordare il Conte di Salemi con due medaglie d'argento e il Conte Castelnuovo delle Lanze medaglia d'oro. Gloria del Collegio fu l'illustre scienziato Padre Denza che educò il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi. Ed allievo fu Umberto Cagni che il Duca degli Abruzzi accompagnò al Polo Nord ed ai Ruwenzori e fu poi l'ardito che con 200 marinai occupò Tripoli sbarcandoli di sorpresa dalla «Roma»: ed il Generale Ugo Sani che comandò un Corpo d'Armata e il Barone Mayor de Planches che rappresentò l'Italia, ambasciatore in America per tanti anni, con cento altri Generali e Ammiragli, ed una lunga fila di scrittori come Bruto Amante e F. Gusaco di Bisio, e artisti come Vittorio Avondo e Casanova e Mosso e Ubertalli e Boedari, e Ovila, e Zanotti-Bianco...

La Santa di Moncalieri

Il padre di Moncalieri risuonò mille volte nei consessi scientifici anche per un suo primato: l'Osservatorio meteorologico ed astronomico del Collegio, specialmente per opera di Padre Denza, iluminare di questa scienza allo pari di Schiaparelli, fu citato ad esempio nel mondo ed organizzò una rete di altri Osservatorii minori che ad esso facevano capo, rendendo preziosi servigi agli studi ed alle esperienze. Col Denza si possono ricordare altri forti studiosi che lasciarono pagine nella storia delle lettere e delle scienze, come il latinista Rosati, lo storico Colombo, l'archeologo Brunza al quale si inchinavano G. B. De Rossi e Teodoro Momsen. Ed ancora De Feis, e Stub, e Notari, e Teppa, e Carnobbio, e Mantica, e Fraccalvieri, e Palma, per limitarci agli scomparsi.

Tra le immagini di tutti costoro, che appaiono luminose a chi li conobbe — e centinaia e centinaia ne restano e moltissimi domani verranno a rivivere dolci ricordi di giovinezza — passa sopra, alta e solenne e bella, la figura della Principessa Clotilde di Savoia, la santa di Moncalieri che presso il Collegio visse e che per le aule del Collegio cento e cento volte trascorse, domandogli il suo confortante sorriso e la sua protezione ambita: nipote di Carlo Alberto, la Principessa fu la fata benefica del Collegio e la sua memoria vi resta ammirata e benedetta.

Domani il Principe Umberto di Piemonte il Conte di Torino, il Duca di Bergamo presenzieranno alla centenaria rievocazione di questo nido d'aquilotti, riconfermando la protezione dell'augusta e gloriosa Casa di Savoia e riceveranno quelle dimostrazioni di fedeltà e di affetto che sempre più sono vive nei cuori di coloro che in questa casa hanno temprata la mente e formato il cuore per l'avvenire della Patria.

Bicicletta fiammante rubata sotto il naso

L'impiegato Michele Villani, di 24 anni, abitante in via Santa Giulia 43, aveva acquistato ieri per 500 lire una bicicletta nuova fiammante, della stessa marca usata dal suo corridore preferito, Gino Bartali. Stamattina verso le 10, si recò per una commissione alla Banca Popolare di Novara, in via Venti Settembre angolo via Alfieri. Depose il bel velocipede sulla porta, in modo che dall'interno, mentre con un occhio compilava una distinta, con l'altro ne vedeva la ruota anteriore. Ma bastò quel mezzo minuto che il Villani mise per recarsi allo sportello del cassiere, perchè la bicicletta sparisse, si può ben dire sotto il naso del padrone, nonchè sotto quello del vigile che regolava il traffico al crocicchio. Niente da fare. Il ladro sperì in un baleno.

Pugni di lattivendolo a effetto... ritardato

Il portinaio di corso Dante 50, Patrizio Delfino, cinquantacinquenne, circa dieci giorni fa era venuto a lite, lungo le scale dello stabile da lui custodito, col lattivendolo Luigi Giuliano. Probabilmente entrambi se l'erano date e se l'erano prese. Si direbbe però che le botte del lattivendolo siano ad effetto ritardato o posticipato che dir si voglia. Infatti il portinaio sentì ronzare, anzichè diminuire, i dolorosi effetti delle percosse ricevute, e ieri, recatosi al vecchio ospedale San Giovanni, si sentì dire, dopo la medicazione che le sue lesioni potranno richiedere ben venti giorni per guarire.

Ferita in tram per una brusca fermata

Viaggiando sopra una vettura tranviaria della linea N. 1, la cinquattottenne Cesarina Crida di Formento, abitante in corso Peschiera 185, cadeva malamente nell'interno della vettura stessa. In seguito ad una brusca frenata. Ha riportato lesioni di una certa gravità, per cui è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di via Mario Gioda.

ONDE MEDIE

Una sera a teatro

Qualche volta anche noi si va a teatro.

Decidiamo la sera stessa, un'ora prima o forse poco meno dell'inizio dello spettacolo e allora, si sa, arriviamo sempre in ritardo.

E non è bello arrivare tardi a teatro.

— Prima di tutto — dico a mia moglie — non si trova più posto, e anche se si trovasse ancora posto, spiace dover far alzare un'intera fila di persone proprio quando l'atto è incominciato. Questo, se non ci procura un coro di proteste da parte degli spettatori, ci procura però una serie di occhiate di rimprovero e un accompagnamento di sospiri profondi che equivalgono a tanti «rompiscatole» trattenuti in gola ed emessi sotto forma di sospiro. Senza contare la possibilità di pestare i piedi alla gente.

Due meravigliose poltrone

— Non hai torto — dice mia moglie — però devi riconoscere che non è nemmeno bello andare tanto tempo prima a teatro col solo scopo di doverci alzare ogni momento per far passare gli spettatori che arrivano in ritardo e farci camminare sui piedi da tutti.

— Le occhiate di rimprovero è meglio darle che riceverle. Del resto, perchè non fissiamo il posto prima per telefono? Così possiamo uscire di casa l'ultimo momento. Se poi un paio di persone dovranno alzarsi, non cascherà il mondo.

Così una sera telefonammo al teatro per le poltrone e ne trovammo due proprio ideali.

Era una «novità» e volevamo goderci lo spettacolo dal principio alla fine comodamente seduti.

Arrivammo che le luci erano già spente e riuscimmo a prendere i nostri posti penetrando a fatica attraverso il piccolissimo spazio tra la spalliera della poltrona davanti e la pancia di un signore grasso.

— E' fatta — mormorai — ora ci siamo e non ci muoviamo più. Sono due poltrone veramente meravigliose. E' un vero miracolo se le abbiamo trovate, e chissà quanta gente ce la invidia.

— Trovi? — disse mia moglie — Io non vedo un gran che: questa signora seduta davanti a me ha un cappello impossibile. Non so come ci siano certi cappelli e come permettano che le signore li portino a teatro. Dovresti lasciarmi venire al tuo posto.

Lo spettacolo era già incominciato, mi alzai, mia moglie si alzò e tentammo di spostarci.

— Non si può — disse dopo qualche minuto di manovre — dobbiamo fare così: io mi siedo, tu passi di qui, poi mi alzo e mi sposto dalla tua parte, ma presto perchè mi par di sentire qualche brontolio nella fila dietro.

Infatti facemmo così, ma seduti, ma moglie passò dalla mia parte ed io mi spostai al suo posto.

Pensai che le donne maggiorano sempre quando parlano dei cappelli delle altre donne e invece leggermente il capo a destra in modo da poter vedere completamente il cappello di un'altra signora seduta un'altra fila avanti.

— Qui sto proprio bene — disse mia moglie.

— Non credo — le mormorai all'orecchio — che sia del tuo stesso parere la signora che sta dietro di te. Ha brontolato qualche cosa sui cappelli delle donne e pare che voglia cambiare posto anche lei come hai fatto tu poco fa.

Infatti sentimmo un trambusto dietro di noi, poi qualcuno brontolare.

L'amica di mia moglie

Mia moglie rise e tutti gli spettatori risero, le teste di guardare verso il palcoscenico e una voce femminile, dietro, disse qualche cosa sulla gente che va a teatro e si dimena sulla poltrona. Allora rimasi fermo al mio posto e come Dio volle finì il primo atto.

Nell'intervallo, un'amica di mia moglie venne a fare quattro chiacchiere, io cedetti il mio posto e me ne andai al bar: le donne parlano sempre di argomenti che agli uomini non interessano.

Quando tornai nella sala, lo spettacolo era già cominciato. L'amica di mia moglie fece l'atto di alzarsi e cedermi il posto, le feci cenno di restare.

Nel secondo intervallo, suo marito mi ringraziò e spiegò che erano arrivati tardi e avevano trovato il teatro esaurito.

— Andiamo a prendere qualche cosa al bar? — dissi.

— Ma sì — disse mia moglie — ho proprio sete. Venite?

— Se voi andate al bar — disse il marito dell'amica di mia moglie — io preferirei riposarmi un po', se non vi dispiace, approfittando della vostra poltrona. Sono stato in piedi fino adesso e sono stanco morto.

Disse una freddura che ci fece ridere, sulle poltrone, ed io dissi che poteva senz'altro approfittarne.

Così andammo mia moglie ed io al bar, perchè l'amica di mia moglie non voleva lasciar solo suo marito.

Ci sorrisero da lontano e ci fecero dei cenni scherzosi di saluto.

— Facciamo presto — dissi — non vorrei restare in piedi anche durante il terzo atto.

— Anche se facciamo presto — disse mia moglie — come si fa per invitarli ad alzarsi? Va bene che le poltrone sono nostre, ma le più elementari regole dell'educazione insegnano...

— Ho capito che cosa insegnano — dissi — insegnano che un'altra volta non ci muoviamo da casa.

Quando entrammo in sala, naturalmente il terzo atto era già cominciato. Ci scusammo alto per non far concentrare gli sguardi degli spettatori su di noi. L'amica di mia moglie e suo marito se ne stavano comodamente seduti.

— Se noi non andiamo lì, non si alzano — disse mia moglie.

— L'unica cosa è cercare di attirare la loro attenzione su di noi — dissi — ma a quanto pare, non si decidono a guardare dalla nostra parte.

Tossicchiai, mi soffiai il naso rumorosamente.

Tutta la sala ci guardò e zitti. L'amica di mia moglie e suo marito rimasero impassibili.

— Guardano lo spettacolo ed è giusto — disse mia moglie — la gente non viene mica a teatro per guardare quelli che tossicchiano e si soffiano il naso.

Riuscimmo ad appoggiarci a una colonna e restammo così fino alla fine.

All'uscita, tra la folla, vidi l'amica di mia moglie e suo marito davanti a noi.

Parlavano dei cappelli di certe donne e dicevano che certe donne non dovrebbero poter entrare a teatro con certi cappelli e che insomma non riuscivano mai a vedere tranquillamente uno spettacolo.

Carlo Manzoni

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	20	4
MILANO	49	28	33

IL SOLE sorge domani alle 4,48; tramonta alle 20,4; la **LUNA** sorge alle 13,8; tramonta alle 1,59.

ANNIVERSARI. — Fondazione della Milizia Universitaria (29-5-1924). Battaglia di Curtatone e Montanara (29-5-1848).

L'OROSCOPO DEL GG. — Diamantare lunari su Giove ed Urano avranno manifestazioni dalle ore 1 alle 4 e quindi potranno presentare perdite finanziarie o accidenti di viaggio ai soli nottambuli. La mattina si aprirà sotto il dominio di una configurazione nettuniana che inclinerà a confusioni dominate però da un tripono tra il Sole e la Luna, e per cui la brevolenza calerà facilitata dalla nostra attività. — **DEL GG.** — Mettano, durante le prime ore del mattino, cark più favorevole al pigro che agli sportivi, per cui cark bene non iniziare nuove cose. Un medicore aspetto, tra Mercurio e Saturno, faciliterà gli studi e le ricerche delle persone che lavorano nell'insegnamento. In serata Saturno ci renderà stanchi e pessimisti.

MARIO SEGATO.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra personale della pittrice Zara Nia.

BENEFICENZA: — Domenica 28 ore 16, al Nazionale spettacolo a favore delle opere della Scuola Ciclistica di Savoia; al Cine Rex alle 9,30 e 10,45 a favore dei poveri del Rione San Pietro e Paolo.

CERIMONIE. — Domani 28: celebrazione del Centenario del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. — Salone della Stefano Tempia, ore 9: premiazione benemeriti protezione degli animali.

**FEST

Civiltà dei puritani d'oltre Oceano

Almeno due negri al giorno vengono linciati in America

NEW YORK, maggio.

Apro a caso una pagina del registro e incomincio a leggere:

Tampa (Contea di Hillsborough): Roberto Johnson, negro, condannato per furto di pollame, fu linciato da ignoti.

Hazard (Contea di Perry): Rex Scott, negro, accusato di vie di fatto contro un bianco, strappato alla polizia, impiccato e fucilato.

Pelahatchie (Contea di Rankin): Enrico Bedard, negro, flagellato a morte per aver parlato d'un bianco in modo irriverente.

Manchester (Contea di Coffee): Riccardo Wilkerson, negro, aggredito e massacrato da ignoti per vie di fatto contro un bianco...

Questo elenco, tragico e monotono al tempo stesso, continua per pagine e pagine, riempie volumi seguiti da altri volumi. Un paio di righe per ogni «caso» che le autorità si sono prese la briga di registrare. Nonostante la brevità telegrafica della documentazione, la cronistoria stampata occupa parecchi scaffali.

Crudeli vicende di tempi ormai tramontati? No. Il linciaggio è un'istituzione relativamente recente. Appartiene ai giorni nostri; e i più ottimisti s'illudono di poter assistere, prima o poi, alla sua scomparsa.

Cesseranno forse un giorno...

Intervistato da un giornalista, il professore Work, un sapiente americano di razza negra, ha dichiarato:

— I linciaggi cesseranno forse un giorno. Voglio dire, forse, tra secoli ormai. Per ora, continuano a tutto spiano. L'istituzione è tra le più diffuse, per quanto lo Stato non dimostri di favorirla. Le esecuzioni sommarie diminuiscono, in quanto tentativi riusciti e non in quanto tentativi compiuti, solo perchè gli angosciosi appelli del telefono — anche i negri sanno servirsi del telefono — rendono più difficile alla polizia d'ignorare e di giungere a tempo opportuno.

Due secoli sono trascorsi dalla morte di Carlo Lynch. E a distanza di due secoli, questo magistrato senza toga — il cui unico scopo fu l'adozione d'una più rapida giustizia, adatta ai tempi ed alle circostanze — si è visto attribuire la paternità d'una barbara vendetta, ch'egli era lungi dal prevedere.

Alla sua epoca — quella leggendaria ed eroica dei pionieri — avventurieri d'ogni sorta si spingevano sempre più verso Occidente, cacciando innanzi a sè gli indiani, improvvisando ogni giorno la loro esistenza, innalzando oggi la tenda, domani la baracca, dopodomani la casa. Ai lavoratori intraprendenti si frammischiavano i ladri, gli omicidi, gli evasi dalle galere, i delinquenti d'ogni specie.

Come lottare contro quella genia? Il tribunale, a volte, distava quattrocento e cinquecento chilometri, in un paese ancor privo di ferrovie e di strade.

Lynch fece risorgere i tribunali, quali erano nell'antichità di tutti i popoli: composti, cioè, di cittadini onesti, riuniti per assistere ad un dibattito spiccio in cui, udita la parte lesa, l'imputato e i testimoni, venisse immediatamente resa la sentenza: assoluzione o applicazione di pene corporali, dalle nerbate all'impiccagione. I giurati stessi s'incaricavano di eseguirla sul posto.

Tutto questo non aveva proprio nulla a che vedere col linciaggio attuale. Anzitutto, non si procedeva mai senza un preventivo dibattito, sia pure sbrigativo e rudimentale. In secondo luogo, il sistema colpiva tutti: ladri di cavalli e violatori di donne, banditi di strada e gente riassai, senza distinzione di razza, di religione e di nazionalità. Anzi, il negro era meno esposto degli altri, specie alla pena di morte. Egli, allora, era ancora schiavo: apparteneva ad un padrone che non si sarebbe rassegnato troppo facilmente a perderlo, sia pure in causa alla giustizia della prateria.

Il linciaggio nella sua forma attuale è, invece, cominciato proprio quando, con la presidenza di Abramo Lincoln, il negro scomparve dall'indice delle merceanzie importate, per assumere dignità umana e diritti civili. Prima, l'interesse dello schiavista salvaguardava la vita della bestia ragionevole. Ora, dovrebbero tutelarla le leggi e i loro rappresentanti.

Ci riescono? Come e quanto?

Dall'America giungono in Europa notizie false e vere, piatte e sbalorditive, che ci danno la sensazione d'un prodigioso fervore di vita civile: costruzioni colossali, speculazioni fantasmagoriche, cerimonie imponenti, invenzioni strabilianti...

Ma quante sono le macchie di ombra su questa immensa lastra lucente?

Il linciaggio, certo, è fra le più cupe.

Praticati in serie

Il sistema, come viene praticato, non comporta variazioni. Mancanza d'inventiva? Perchè. La America è il paese della monotonia mascherata, in cui tutto si fa in serie.

Di solito, gli esecutori si riuniscono in folla. Si presentano all'ingresso del carcere dov'è rinchiuso il negro da macellare. I dimostranti estraggono di tasca la rivoltella... Di fronte a questa minaccia collettiva, ai custodi non rimane altro che consegnare il prigioniero.

Costui può essere un delinquente autentico oppure un povero diavolo a cui sono mancati gli spiccioli per pagare una multa insignificante. Può pure benissimo trattarsi d'un innocente, momentaneamente arrestato, che dovrebbe essere liberato dopo le prime investigazioni.

Chi sia non importa. Si tratta di dimostrare col furore popolare che per l'altra razza, quella dei paria, non ci deve essere nessuna giustizia: magistrati, avvocati, aule di tribunali, testimoni e pubblico formano un complesso di versimi e di cose allestito e perfezionato dai bianchi a proprio uso e consumo. L'intangibilità dell'innocenza è un diritto che non deve esistere per la gente di colore.

Sia o non sia colpevole, il negro appartiene alla folla che se ne impadronisce e lo trascina, perquotendolo, malmenandolo, straziandolo, sino al luogo dell'esecuzione: a qualche passo fuori dell'abitato.

Gli spettatori accorrono da tutte le parti.

L'esecuzione pura e semplice è rara. In questi casi, pochi volenterosi, guardati con invidia dagli altri, scaricano le loro armi sulla vittima. Oppure, si pratica l'impiccagione. Altre volte, si ricorre sul negro un bidone di benzina e gli si dà fuoco.

Il pubblico insoddisfatto

Queste uccisioni rapide non soddisfano però gli spettatori. Qualche urlo, qualche contorcimento, un cadavere insanguinato e un mucchio d'ossa calcinate... Chi c'è preso la briga d'abbandonare la casa e gli affari per uno spettacolo così breve, se no un cui l'impressione d'essere stato defraudato. Un'altra volta, bisognerà far meglio.

Un linciaggio incita al superlinciaggio. L'occasione si presenta presto o la si trova. Non è detto che sia obbligatorio rifornirsi solo nelle carceri. A volte, le vittime vengono tolte ai loro abituri, oppure sorprese al lavoro o per strada. E' questione d'un pretesto, d'un nulla, d'uno stato d'animo. Basta che un gruppo di bianchi si trovi d'accordo. Che si fa, amici? La caccia al negro.

Mesi or sono, a Prescott, nell'Arizona, un servo di colore si prese un calcio da un cavallo. Reagì a modo suo, sputando sul quadrupede. Questo apparteneva ad un bianco. Ce n'era abbastanza. Dalli al negro! Lo afferrarono, lo trascinarono, sopplicante com'era, sino ad un albero, a cui venne legato con corde che gli rigavano le carni in solchi livid. Pazzi di terrore, lo sciagurato urlava e si dibatteva con gli occhi fuor dell'orbite. La folla gridava:

— *Andate adagio! Andate adagio!*

Temeva che lo facessero tacere troppo presto. Invece, non fu delusa. Cominciarono col tagliargli le dita e questi trofei orrendi furono distribuiti fra gli spettatori. Gli cavarono gli occhi. Quindi, gli tagliarono le mani e i piedi. Sostenuto dai legami, il disgraziato continuò a contorcersi anche mentre Alessandro.

Il superlinciaggio è la morte lenta, dopo strazi e tortura, il cui solo racconto guasta il sangue e suscita un senso d'orrore.

Le esecuzioni di negri costituiscono uno spettacolo gratuito che attira una grande folla. Chi ne non manca di telefonare agli amici. A volte, invece, il linciaggio avviene all'improvviso. Di solito, però, è la conseguenza di una intesa preparata da parecchi giorni.

— Sarà per domenica! — si sente dire nelle nascite, nei negozi, nei ritrovi.

Tutti ne parlano come d'un avvenimento annunciato dai giornali. I soli a non parlarne sono per l'appunto i giornali, il cui silenzio è l'unica concessione ai diritti dell'umanità.

Triste e cinico è il contegno della polizia, che fa sempre mostra di non sapere nulla, anche se la voce circola da parecchi giorni.

Le inchieste inutili

All'esecuzione, è vero, segue un'inchiesta. Ma le conclusioni sono immancabilmente negative: si tratta di ignoti. L'omertà dei bianchi non manca mai d'assicurare l'impunità agli autori di un linciaggio. Se mai i parenti della vittima si permettessero di fare qualche nome, di fornire qualche indizio, la vendetta non mancherebbe di colpirli.

A Las Cruces, una negra, o così avevano uno vivo il marito, senza sporgere una denuncia vera e propria alle autorità, si limitò a dire che conosceva alcuni membri della banda omicida. Bastò, perchè se ne impadronissero, la trascinassero sull'orlo d'una fossa di calce viva, ve la gettassero dentro. Fatti, questi, d'ogni giorno. Vicende che vivificano la cronaca sanguinosa delle cittadinze del Kansas, del Nevada, del Mississipi e di altre contrade del Mezzogiorno degli Stati Uniti.

Forse, i linciaggi finiranno un giorno. Tra anni ed anni.

Per ora, continuano alla media d'un paio al giorno.

L'America è nella pretesa di salire in cattedra per dare lezioni alla vecchia Europa. Basta tutta una retorica filantropica, verbosa e di maniera, puritaneggiante, madre in U.S.A., destinata alla esportazione ed accettata altrove, a volte con reverenza.

Una retorica che parte dal paese che lincia un paio di negri al giorno.

Una retorica che però non si spiega che questa esecuzioni sommarie sono la conseguenza d'un sistema radicato e la cruda rivelazione della mentalità di tutto un popolo.

Carlo Bruni

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

Una piccola vendetta

Qualche giorno fa un camerata mi disse:

«Quando le circostanze della vita domestica mi portano in qualche drogheria, salumeria e affini, a farvi acquisto di miserie, le quali, mentre non m'impoveriscono, hanno la virtù di arricchire chi me le cede, guardo la carta pesata e venduta allo stesso prezzo della merce che avvolge. Penso allora che agli statuti piemontesi del 1744 i quali imponevano a «pizzicagnoli e droghieri di avvilupparé i commestibili in carta bianca sottile, pena dieci soldi per ogni contravvenzione, e senza carta doversi pesare ciò che senza questa poteva essere pesato, pena sempre i dieci soldi...». Oggi, se i carri armati fossero commestibili, essi pure sarebbero venduti avvolti nella carta, raramente bianca e non che meno sottile».

Io gli risposi:

«Dal 1744 ad oggi, l'igiene ha fatto considerevoli progressi riuscendo a identificare anche quei microbi i quali, prima, facevano strage in incognito; ora sono stati catalogati, perseguiti, ridotti alla disperazione; e, se tirano avanti, è per pura tantardaggine e malvagità natura. La pesatura della carta unitamente al commestibile è frode apparente, poichè il commestibile stesso è deprezzato in partenza proprio in considerazione della carta che lo aiuta, e in tale generosa misura che, a dire di molti fornitori, la carta consumata è per essi una pura e dolorosissima perdita. Nè credere che nel 1744 i consumatori stessero meglio. Il braccio dei venditori, giocando con la bilancia a braccio, riusciva a ingannarne i più scaltri, oggi vi coverebbe protetti dalle bilance automatiche, ingannatrici soltanto di coloro — e non sempre — i quali, invece di leggere il peso segnato, contano, nunze a leggere il giornale o a insegnare i propri sogni falsi...».

Ma ieri mi sono recato a comperare del tonno. La brava e grassa donna, che si è precipitata a servirmi ha preso dapprima una carta giallicola e ordinaria, sulla quale ha appoggiato un'altra carta bianca e sottile, e quindi, immergendo la sua mano nuda e assai sporca nella scatola del tonno ne ha tolto un pezzo, gettando il tutto sulla bilancia con abilità e rapidità diaboliche. I microbi gongolavano. Prima che la bilancia stessa potesse avere un'opinione precisa del peso, un sorriso lucido sentenziava: «Sono tre lire e venticinque».

Del che mi vendico, ripensando anch'io agli statuti del 1744.

Antomucci

Spettacoli

TEATRO DELLA MODA

Stasera: seconda rappresentazione di *Bohème*

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo, nella sala chiusa del Teatro della Moda, la seconda rappresentazione della *Bohème* in serata d'abbonamento, serie della serie. L'opera di Giacomo Puccini, concertata e diretta dal Maestro Tullio Serafin, avrà ad interpreti: Mafalda Favero, Tatiana Menotti, Giovanni Malipiero, Afro Poli, Andrea Mongelli ed Ottavio Serpo. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello, 2 (tel. 48-511), sino alle 16, ed indi dalle 19,30 presso la biglietteria del Teatro della Moda.

CARIGNANO

Stasera e nella diurna di domani: *Pane altrui* - Domani sera: *Morte civile*

Questa sera Ermete Zacconi riprende un altro interessante lavoro: *Pane altrui* di Turgheniett, che verrà replicato domani alle 15,30, mentre domani sera, alle 21,30, si rappresenterà *Morte civile* di Giacometti.

ALFIERI

Replica di *Delirio* del personaggio

Questa sera si replica *Delirio del Personaggio* di Valentino Bompiani, che ieri ha avuto successo; domani alle 15,30, verrà ripresa *Passeggiata* col diavolo di Guido Cantini, in recita a prezzi popolari, e domani sera: *Il giro del mondo* di Cesare Giulio Viola.

ULTIME STAMPA SERA

I sessant'anni del Ministro tedesco Lammers

Il Ministro tedesco dr. Lammers, capo della Cancelleria del Reich, ha compiuto in questi giorni sessant'anni. Eccolo in compagnia della moglie e delle graziose figliole, Vera Irene e Ilse Brunilde

Carnera sarà presto papà

Se il figlio sarà un maschio non farà il pugile - Per ora il gigante si dà in pieno alla cinematografia

Udine, sabato sera.

In questi giorni abbiamo visto più volte in città l'ex-campione del mondo Primo Carnera che, accompagnato dalla signora, ha fatto il giro di parecchi negozi per degli acquisti... straordinari. Aria di viaggio, quindi, ed il cronista si è interessato per sapere cosa vi fosse di nuovo ed interessante nella vita del gigante friulano.

Le frequenti apparizioni dell'ex pugile non hanno mancato di suscitare, come sempre, molta curiosità nei cittadini. Questa volta, però, il pubblico non ha fatto ressa attorno a Carnera e alla sua signora, non era il solito pubblico: la preponderanza dei curiosi era data dall'elemento femminile desideroso di vedere da vicino la signora Carnera per constatare se è bella, se è ben vestita, se va alla moda, ecc.

E che i coniugi Carnera siano felici lo hanno dimostrato in varie occasioni, e vi è la sua ragione: nel corrente anno Carnera sarà papà. La lieta novella che l'ha data fu stesso con un lampo mai visto nei suoi occhi.

Appena ha avuto la certezza del lieto evento adesso ancora lontano avanti Carnera non ha più contenuto la sua gioia: lo ha detto subito alla madre, a tutti i suoi paesani, con una infantile felicità. Carnera, al quale abbiamo domandato quali progetti ha per il futuro, ci ha risposto semplicemente: — Se è un maschio, non farà il pugile: se sarà una femmina, farà la donna di casa.

Le amarezze che la carriera pugilistica ha procurato a Primo gli hanno prodotto una avversione invincibile per tutto quello che sa di sport del pugno. Non ne vuol sentir parlare. Parla, invece, molto volentieri di cinematografia: si è appassionato a quest'arte e spera di poter raggiungere un buon livello, anche se gli costa più fatica che fare il pugilatore.

Le inchieste inutili

All'esecuzione, è vero, segue un'inchiesta. Ma le conclusioni sono immancabilmente negative: si tratta di ignoti. L'omertà dei bianchi non manca mai d'assicurare l'impunità agli autori di un linciaggio. Se mai i parenti della vittima si permettessero di fare qualche nome, di fornire qualche indizio, la vendetta non mancherebbe di colpirli.

A Las Cruces, una negra, o così avevano uno vivo il marito, senza sporgere una denuncia vera e propria alle autorità, si limitò a dire che conosceva alcuni membri della banda omicida. Bastò, perchè se ne impadronissero, la trascinassero sull'orlo d'una fossa di calce viva, ve la gettassero dentro. Fatti, questi, d'ogni giorno. Vicende che vivificano la cronaca sanguinosa delle cittadinze del Kansas, del Nevada, del Mississipi e di altre contrade del Mezzogiorno degli Stati Uniti.

Forse, i linciaggi finiranno un giorno. Tra anni ed anni.

Per ora, continuano alla media d'un paio al giorno.

L'America è nella pretesa di salire in cattedra per dare lezioni alla vecchia Europa. Basta tutta una retorica filantropica, verbosa e di maniera, puritaneggiante, madre in U.S.A., destinata alla esportazione ed accettata altrove, a volte con reverenza.

Una retorica che parte dal paese che lincia un paio di negri al giorno.

Una retorica che però non si spiega che queste esecuzioni sommarie sono la conseguenza d'un sistema radicato e la cruda rivelazione della mentalità di tutto un popolo.

Carlo Bruni

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

I miracoli della scienza

Una donna cieca dalla nascita ha acquistato la vista a trentacinque anni

Alessandria, sabato sera.

Circa sei mesi fa, entrava nell'Ospedale civile di Alessandria una pallida donna, che veniva ricoverata nel reparto oftalmico. La poveretta era cieca dalla nascita. Venisa da Casine, grossa borgata del territorio alessandrino. E recava in sè un alito di speranza: un alito solamente.

Le avevano detto che, se al fosse sottoposta a una lunga cura e ad un difficile atto operatorio, forse (ma non s'illudesse troppo, la poveretta) forse alla avrebbe potuto acquistare quella facoltà visiva che la natura le aveva negato. E le avevan detto di sperare: che nel mondo avvengono più miracoli che non si creda.

E un miracolo s'è compiuto: lo ha compiuto, anzi, il professore Vittorio Patragnani, che dirige il reparto oftalmico dell'Ospedale civile di Alessandria.

Ricoverata sei mesi or sono in tale reparto, la trentacinquenne Nina Mantelli, da Casine, cieca fin dal suo nascere, ha ora acquistato la vista mercè una serie di sapienti interventi chirurgici, e presto potrà lasciare l'ospedale.

Rinata a nuova vita, la Mantelli ci ha raccontato la storia commovente della infelice esistenza da lei trascorsa fino a ieri, in una oscurità che soltanto le consentiva di scogliere appena qualche vago barlume, ma non di distinguere le cose, non di percepire le immagini. E pure si guadagnava la vita, eseguendo lavori di maglieria nella triste casa di Casine, accanto alla vecchia madre che non aveva saputo darsi pace della infelicità della figlia.

Quando la Mantelli fu ricoverata al nostro ospedale, lo stesso valente oculista che aveva preso cura di lei nutriva scarsissime speranze di dare la vista alla infelice. Le condizioni degli occhi erano tali da rendere estremamente difficile l'intervento chirurgico, specie per la piccolezza dei globi oculari che, come avidi di luce, reagivano con grande vivacità ad ogni stimolo luminoso, sia pur minimo. Tuttavia la paziente fu sottoposta con coraggio cure amorose dal prof. Patragnani, che durante il periodo d'osservazione cominciò a concepire qualche speranza di riuscire nell'intento: dar luce alle pupille spente della donna.

Questa venne così via via sottoposta a ben otto interventi operatori: e fin dal primo il chirurgo riuscì a rimuovere gli ostacoli che alla paziente impedivano in qualunque modo la vista.

Il primo volto che la Mantelli ha potuto vedere fu quello del chirurgo che così felicemente la operò: ed è di lui ch'ella ci ha parlato oggi continuamente, ripetendone il nome con un senso di profonda e commossa venerazione, mentre gli occhi — quei poveri occhi che non ebbero luce e nulla videro per trentacinque anni — le si riempivano di lacrime.

Ora Nina Mantelli, di là dalla vasta finestra della bianca camera d'ospedale, vede, già nel cortile, le aiuole verdi e contempla stupita i colori dei fiori, mentre le rondini coronano di voli la sua ritrovata felicità.

R. Scaglia

LA RIFORMA DEL LOTTO

L'inizio delle puntate sulla nuova giocata della "cinquina,,

La prossima estensione della giocata a tutta la ruota - Il continuo incremento dei cespiti statali

Roma, sabato sera.

Con la distribuzione alle Ricevitorie e alle Collettorie del Lotto di alcuni tipi dei nuovi bollettari approntati dall'Istituto Poligrafico dello Stato, si sono iniziate in questa settimana le tabune preparatorie le puntate sulla cinquina, sulla nuova giocata, cioè prevista dalla recente riforma delle leggi sul Lotto. Un premio eccezionalmente vistoso è riservato, come è noto, ai vincitori di questa combinazione, dato che essi riscuotono una somma pari ad un milione di volte la posta.

Le Provincie nelle quali, in seguito alla disponibilità dei nuovi tipi di bollettari, è possibile effettuare di già la puntata sulla cinquina, sono quelle comprese dalle ruote di Roma, Torino, Napoli e Firenze. Nel giro di pochissimi giorni tale possibilità sarà parimenti estesa ai giuocatori delle provincie comprese nelle ruote di Bari, Milano, Palermo e Venezia: e successivamente, con l'inizio del funzionamento delle 2 nuove ruote di Genova e di Cagliari, anche ai puntatori delle provincie della Liguria e della Sardegna.

In attesa che tutta la nuova serie di bollettari sia pronta, la puntata sulla cinquina viene effettuata unicamente per una sola ruota. In un secondo tempo la puntata sulla cinquina potrà essere fatta sulle attuali otto ruote e anche su tutte e dieci le ruote. La riforma della legislazione del Lotto, che tanto favore ha incontrato fra gli appassionati del popolarissimo giuoco, riceverà così pronta attuazione nelle sue parti essenziali.

Resteranno da essere applicate le norme riguardanti il personale per cui la riforma si è rimessa al regolamento che è in corso di sollecita formulazione. Insieme con l'entrata in vigore delle principali innovazioni sancite dalle nuove disposizioni legislative, merita di essere sottolineato il continuo e soddisfacente incremento che in questi ultimi anni si nota per tale voce, tutt'altro che trascurabile, del bilancio statale.

Le entrate, che per l'esercizio finanziario '36-'37 ammontarono complessivamente a 417 milioni, nell'annata successiva '37-'38 salirono a 478 milioni. Per il nuovo esercizio, sebbene manchino i dati relativi ai mesi di maggio e di giugno, pure si ritiene, con una approssimazione che non mancherà di essere confermata dal risultato finale, che le entrate si manterranno sui 530 milioni di lire e verranno così a segnare una ulteriore eccedenza non solo rispetto alle previsioni del corrente esercizio, ma anche nei confronti di quella formulata per il prossimo esercizio finanziario 1939-40, che dal bilancio approvato nei giorni scorsi dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni viene fatta ascendere a 555 milioni.

Precipita dal ponte nella stiva di una nave

Savona, sabato sera.

Al nostro scalo marittimo, mentre stava lavorando a bordo di un piroscafo, il marittimo Pietro Capasso, di 31 anno, da Porta S. Stefano, precipitava dal ponte e andava a cadere nella stiva, compiendo un volo di parecchi metri. In suo soccorso accorrevano subito altri membri dell'equipaggio. Il disgraziato veniva caricato su di un'automobile e trasportato all'Ospedale S. Paolo ove è stato ricoverato con prognosi riservatissima, per varie ferite e gravi lesioni interne.

Gli augusti Fidanzati

Il Duca di Spoleto

S. A. R. il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, secondogenito del compianto Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e della Principessa Elena di Francia, è nato a Torino il 9 marzo 1900 ed ebbe il 22 settembre 1904 da S. M. il Re Imperatore il titolo di Duca di Spoleto.

Come il fratello Principe Amedeo, Vicerè d'Etiopia, ebbe la prima educazione nella nostra città e fu poi mandato giovinetto all'Accademia Navale donde uscì a sedici anni col grado di Guardiamarina. Innamorato del mare il giovane Principe si distinse per la serietà della sua preparazione culturale e per il sereno ardimento e fu nominato nel 1917 sottotenente di Vascello, ottenendo l'anno seguente la promozione a tenente.

Nell'ultimo periodo della Guerra mondiale aveva chiesto di partecipare all'azione e fu destinato ad una squadriglia di idrovolanti, di cui assunse il comando, meritandosi per il suo nobilissimo comportamento in rischiose imprese la medaglia d'argento al Valor Militare, due medaglie di bronzo e la Croce di Guerra.

La Medaglia d'argento il Principe l'ottenne il 22 dicembre 1918. «Capo di squadriglia di idrovolanti, in numerose azioni di bombardamento, sia diurne che notturne, su importanti obbiettivi nemici, guidò brillantemente la sua squadriglia. Costante esempio ai propri dipendenti di ardimento e generoso entusiasmo, affrontò risolutamente l'intenso fuoco nemico che colpì più volte il suo apparecchio. (Alto Adriatico maggio-settembre 1918).

Infine il Principe si meritava la seconda Medaglia di bronzo al Valor militare, perchè «Osservatore aereo di un idrovolante, colto da turbine di eccezionale violenza, veniva sbalzato fuori del galleggiante. Nella grave circostanza serbava contegno calmo e sereno dando prova di ammirevoli qualità di freddezza d'animo e di sprezzo del pericolo». (Cielo di Trieste, 19 marzo 1919).

Basta soffermarsi su queste motivazioni per comprendere di quale fierezza tempra sia il Duca di Spoleto, figlio degno del grande Comandante dell'Armata invitta.

Dopo la guerra il Principe aveva ripreso le vie del mare, ma il desiderio di nuove e ardimentose imprese lo spinsero sulle tracce dell'augusto suo Zio, il Duca degli Abruzzi, e nel 1929 organizzò una spedizione al Karakorum, avendo a compagni il prof. A. Desio, il dottor L. di Caporiacco, il dott. U. Balestreri, il comm. M. Cugia, l'ing. Chiardola, il signor Ponti, il dott. G. Allegri, il signor Terzano, il signor Anfossi e le guide de Croux e Bron. Questa spedizione era stata finanziata dalla Città di Milano, col patrocinio della Reale Società Geografica Italiana per celebrare il primo Decennale della Vittoria. Dei risultati scientifici ottenuti il Duca di Spoleto scrisse poi una relazione amplissima pubblicata tre anni fa e dal Principe dedicata all'augusta sua Madre.

In quello stesso anno il Duca di Spoleto era nominato Capitano di Fregata ed il 1° marzo 1934 veniva promosso Capitano di Vascello. E con questo grado che all'inizio della guerra etiopica ebbe il comando dell'esploratore *Pantera* e con esso quello di una flottiglia di navi sottili nel Mar Rosso. Ma il Principe agognava più ampi cimenti ed ottenne di andare in prima linea tra i combattenti. Nella primavera del 1936 poteva così partecipare alla battaglia dello Scirè con gli eroici Fanti della Divisione «Gran Sasso» e si meritava per il suo valoroso comportamento sotto il fuoco la seconda Medaglia d'argento al Valor militare. Nel maggio di quell'anno veniva designato al comando di un incrociatore in squadra e rimpatriava, dopo aver ricevuto a Massaua dagli ufficiali della Divisione navale una spada d'onore. Con esso molti proprio il Duca di Spoleto riceveva il Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia e nel novembre 1936 era promosso Contrammiraglio a scelta eccezionale.

Altissimo di statura come il fratello, signorilissimo ma d'una grande affabilità di modi, il Duca di Spoleto gode, e non soltanto in Italia, di innumerevoli simpatie. Ancora recentemente S. M. il Re Imperatore l'aveva inviato nell'Iran a rappresentarlo alle nozze del Principe Ereditario ed anche in questo suo viaggio, ovunque è passato, il Duca di Spoleto ebbe accoglienza calorosissime. Torino, ch'ebbe sempre per i Principi di Casa Savoia un affetto vivo e sincero, accolse la notizia del fidanzamento del secondogenito del grande indimenticabile Condottiero della III Armata con esultanza cordiale e formula ogni più lieto augurio.

La Principessa Irene

S.A.R. la Principessa Irene di Grecia, quartogenita del defunto Re Costantino e della Principessa Sofia di Hohenzollern e quindi sorella dell'attuale Sovrano degli Ellèni, Giorgio II, è nata ad Atene il 31 gennaio 1904.

Quando le vicende del suo paese costrinsero il padre a lasciare la Grecia la Principessa venne giovinetta in Italia e vi risiedette a lungo, specialmente a Firenze. Fu soltanto nel novembre del 1935 che, instaurata nuovamente la monarchia ad Atene e ritornato sul trono Giorgio II, la Principessa potè rivedere la sua città natia. Irene di Grecia, che appunto per la sua lunga residenza in Italia parla perfettamente la nostra lingua, ebbe molte occasioni d'incontrarsi coi Sovrani e coi Principi di Casa Savoia e non è quindi da stupire che proprio in Italia abbia avuto occasione di conoscere la prima volta il Duca di Spoleto.

La Principessa Irene è una affascinante aristocratica figura. Alta, snella, bellissima, ha sempre raccolto intorno a sè un sentimento spontaneo di ammirazione per la sua grazia infinitamente squisita. Educata rigorosamente e modernamente la Principessa conosce parecchie lingue e possiede una invidiabile coltura in fatto di arte e di letteratura. Come il Principe Aimone, ch'ella ha prescelto a suo compagno nella vita, ama gli sport che pratica anche con ardimento, senza nulla perdere della sua sorridente e leggiadra femminilità. E' insomma una perfetta gran dama che le Principesse di Casa Savoia saranno liete di accogliere come sorella.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-956
Tutta Torino mangia TRICHECO da CASTELLINO
GELATO 911

da GIACHIN
v. Sartois 29 a - Bisserdi T. 60.404
Mangiate come a casa vostra

ARTICO
Gelato dolce squisito
al CHIOSCO degli ORSI
Piazza Carlo Felice 7
Assaggiarlo vuol dire preferirlo

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

BIFFINO
Il Re dei Gelati
al BIFFI - Via Roma

CESARE Tel. 47-618
RISTORANTE
Giovedì Giornalisti e Artisti
Italiani campagnoli per prezzi
VIA S. TOMMASO, 32

SIGNORI! Il locale per Voi e per la Vostra Signora
BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 40-060
BAVARIA - RISTORANTE
BAVARIA - CAFFE'
BAVARIA - DANZE Ore 22
Dopolavoro attrezzati
Servizio completo di Ristorante

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe
Elegante salone per pranzi, tè, convegni
Grandioso terrazza panoramico
Tel. 23-597

Col ritorno di
GINO è stato completamente rinnovato
l'ALBERGO - RISTORANTE
GINO
Via Arsenale
quasi angolo Corso Vittorio
Telefono 49.823
Confortevole - Sportivo - Familiare

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balli nel giorno ore 15-19
Via Rinaldi - Tel. 46-257 e 66-751

COLISEUM Danze
Via Lucio Sestri 14 bis - T. 41.630
Il ritorno completo per direzione
Immenso successo di
GRETA REGINA
ILDE DERINI
MARIA ADLAMI e le farose
SORELLE PARADISO
20 — SCELTE BALLERINE — 20
Orchestra completa Orchestra
Maestro Allegriti.

AI CAVALLINO BIANCO
RISTORANTE - DANZE
Savorello (Varia) - Tel. 85-011
Panorama incantevole

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

CLUBINO Via Lagrange 32
SAVOIA Telefono 51-001
ORE 22: DANZE - VARIETA'
Successo di
LILLO BEBI - DAILA INES
ne: Danza delle ore, Gioconda.
Orchestra: I Re del Bar, M.o Barsola
Giovedì, sabato e Festivi: ore 17

SIRENETTA
DANZE DIANA
Corso Monsolleri, 230 - Telef. 85.007
Prossima RIAPERTURA
dell'elegante Ritrovo notturno
Vedette e ballerine internazionali
Quintetto zigano di assi pel
Mago Pierfranco

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

SPORT

STAMPA SERA

Il Campionato finisce domani

A MILANO:

la "gara degli scudetti,,

A TRIESTE:

la "partita-dramma,,

Trentesimo traguardo: traguardo finale del Campionato. Domani le sedici squadre partite otto mesi fa per il grande torneo nazionale lo raggiungeranno, concludendo la lunga fatica. Poi di calcio si parlerà ancora, prima che venga la canicola, ma soltanto per motivi di attività internazionale: gli «azzurri» nei Balcani per tre partite, una rappresentativa a Zurigo, Bologna e Ambrosiana in Coppa Europa. Al Campionato si metterà una pietra sopra, tirando dal profondo dei polmoni un grande sospiro di sollievo. In realtà, infatti, il macchinoso torneo è già venuto a noia, sia ai suoi attori, che agli spettatori ed a chi deve seguirne e commentarne le fasi.

Una questione di prestigio

Bisogna, però, riconoscere al Campionato il merito di essersi saputo riserbare dei vivi spunti d'interesse anche per la sua ultima apparizione in scena — ed è merito non piccolo, se si pensa che il suo più appassionante interrogativo, quello della conquista dello «scudetto», è già stato risolto da un pezzo con la vittoria anticipata del Bologna.

Che cosa ci offre, dunque, questa trentesima giornata di gare? Parecchie cose belle: una grande partita fra la vincitrice del Campionato e quella della Coppa Italia con Ambrosiana-Bologna all'Arena; cinque incontri che — collegati al duello accademico di Milano ed alla lotta accanita per le «posizioni di coda» — dovranno risolvere il problema della conquista del secondo posto in classifica e quello della retrocessione in Serie B: Triestina-Juventus, Genova-Livorno, Torino-Bari, Lucchese-Liguria e Modena-Milano.

L'attenzione della gran massa degli sportivi si volge, logicamente, all'urto di Milano. La «partita degli scudetti», infatti ha un po' il sapore di un'estrema difesa dei detentori del titolo di fronte ai nuovi conquistatori — difesa puramente imperniata su motivi di prestigio, ma pur sempre viva e interessante. Di fronte alle insistenti prove di Genova, Roma, Lazio, ai crolli di Juventus e Milano e all'elasticità di rendimento di Torino e Liguria animatrici del torneo, Bologna e Ambrosiana sono apparse presto come le rivali per la lotta più alta. Ha vinto il Bologna e con piano diritto. L'Ambrosiana, però, ha dimostrato che, se non sulla distanza di tutto un torneo, almeno su quella di una partita, può tener testa e rispondere da pari a pari alla potente compagine rossoblù.

Bologna e Ambrosiana, insomma, pur tenendo conto delle «fantasie» della seconda, sono apparse le due squadre più attrezzate e forti del Campionato. L'ultima giornata le metto a diretto confronto senza trionfale chiusura e, sotto un certo punto di vista, è bene il risultato non abbia più peso sulla vittoria finale: le due squadre saranno, così, maggiormente portate a battersi con le sole armi della tecnica, anche se divertata dalla rivalità che le divide.

Il Torino la spunterà?

All'Arena, Ambrosiana e Bologna s'incontreranno a formazioni quasi complete. Il Bologna mancherà di Ricci, ma lo sostituirà con il primitivo titolare del ruolo, Fiorini; l'Ambrosiana dovrà fare a meno dello squalificato Ferraris, ma lo rimpiazzerà con un atleta di valore ormai arciriconosciuto, il giovane Candiani. Si può, quindi, dire che l'urto varrà affrontato dalle due rivali in totale pienezza di forze e con tutti i mezzi per tentare l'agognata vittoria.

Questa di chi sarà appannaggio? Interrogativo senza risposta. Non ci si avventura sui sentieri del pronostico per altre occasioni più semplici, figuriamoci se sarebbe assai imprudente il farlo per Ambrosiana-Bologna.

Al risultato di Milano guarderanno con particolare interesse il Torino, che ospita il Bari, ed il Genova, che riceve il Livorno. Torino, Ambrosiana e Genova, infatti, sono in lotta per la conquista del secondo posto di classifica. I «grigiorossi», però, che saranno al completo per il ritorno di Galles e che hanno in cassila 36 punti, possono considerarsi in possesso delle maggiori probabilità di spuntarla e di mantenere la posizione d'onore. Infatti, ammesso anche che Ambrosiana e Genova vincano, per quale ragione dovrebbe perdere il Torino che, senza dubbio, vanta più meriti tecnici e d'efficienza del coraggioso Bari? Par di più, Ambrosiana e Genova, oltre al fatto di trovarsi a 35 punti, hanno compiti più difficili che non i «granata» da assolvere. Quello dell'Ambrosiana l'abbiamo già esaminato, quello del Genova s'identifica con la necessità assoluta del Livorno di far punti se vuol mantenere una qualche debolissima speranza di salvezza.

Ed ecco qui collegata la partita di Genova con le altre tre che vedono impegnate le squadre che dall'ultima giornata di torneo attendono il verdetto capitale: Triestina-Juventus, Lucchese-Liguria e Modena-Milano.

La classifica vede il Modena a 24 punti; la Triestina a 23, Lucchese e Livorno a 22. Dei quattro il più... predestinato alla retrocessione appare senza dubbio il Livorno, che è ultimo e deve giocare a Milano, mentre il più adatto a salvarsi sembra il Modena che ha un maggior numero di punti e che può coltivare serie speranze di battere sul suo campo il Milano. Il calcolo delle probabilità, quindi, vede salvo il Modena e condannato il Livorno.

Restano Triestina e Lucchese. Fino a ier l'altro la situazione si presentava senz'altro favorevole agli alabardati giuliani che hanno un punto di vantaggio e che si trovavano alla pari con i lucchesi in quanto ad avversario da affrontare: a loro la Juventus, agli altri la Liguria.

Per la salvezza

Ora, però, la situazione è radicalmente mutata. La sconfitta del D.D.S. infatti, hanno privato con le squalifiche la Triestina di Salar, Geigerle e Valcareggi e la Liguria di Gabardo e Battistoni. Il risultato di questi furiosi federali è assai grave per i giuliani che si vedono indebolita la loro squadra e, nel contempo, lodebolita l'avversaria dei lucchesi. La situazione, di conseguenza, viene ad essere capovolta, aggravandosi ancor più per la Triestina con le poco felici condizioni di salute di Umer, ferito a Cornigliano, Rancillo, contuso ad un ginocchio, Chizzo e Trevisan. Questo senza contare lo stato d'animo che sarà tale da non portare la Triestina a slanci di acerrima volontà e la Liguria alla considerazione del fatto che una sua sconfitta potrebbe danneggiare seriamente la squadra con cui ha avuto un tanto procelloso scontro una settimana fa.

Unica consolazione per i giuliani sarà il fatto che la Juventus andrà a Trieste senza Varglien II e, quasi certamente, senza Gabetto, il che, continuando i dirigenti bianconeri a non volerne sapere di Raya, la obbligherà a retrocedere Santhià a mediano e a dare alla prima linea uno schieramento ancor più fortunoso del solito.

Triestina-Juventus, dunque, sarà un po' la partita dramma della giornata ed i burrascosi sviluppi di Liguria-Triestina verranno a pesare stranamente sull'estrema disperata lotta per la salvezza.

Scandalo a Trieste alla vigilia della partita con la Juventus

Un'offerta di 10.000 lire a Tricarico per lasciarsi battere?

Trieste, sabato sera.

La partita di domani fra Triestina e Juventus è qui attesa con il più vivo nervosismo a causa delle squalifiche di Salar, Geigerle e Valcareggi e dell'assenza di Umer, ferito a Cornigliano. I «tifosi» sono in effervescenza, a causa anche di notizie circolanti e riferentisi a pressioni di vario genere che sarebbero state fatte da... concorrenti alla retrocessione sui bianco-neri per spronarli a vincere e sugli alabardati per convincerli a non lottare accanitamente.

Il «Popolo di Trieste» narra la notizia di certe macchinazioni affatto sportive, di cui sarebbe oggetto la Triestina. Un ex-giocatore triestino, giunto dalla Toscana ove risiede, ha cercato degli approcci con Tricarico che domani difenderà la rete triestina nell'incontro con la Juventus.

Senza tanti preamboli, gli avrebbe offerto diecimila lire affinchè si lasciasse sfuggire per... disgrazia qualche pallone. Il mediatore si diceva inviato dalla Lucchese, la quale avrebbe offerto al Liguria, a sua volta, una grossa somma per assicurarsi la vittoria nell'incontro di domenica prossima.

Informati della cosa i dirigenti della Triestina si sono recati in Questura, dove sono state messe a verbale le dichiarazioni del portiere.

IN SERIE B

A Ferrara si gioca domani la partita-chiave della giornata

L'Atalanta, virtualmente promossa, dovrà dimostrare domani a Ferrara che è degna di ritornare fra i ranghi della «cadetta». La partita è tutt'altro che facile per quanto, a prima vista, non si possano non concedere tutti i favori del pronostico alla squadra bergamasca. La Spal, infatti, oramai perduta, ha tutto l'interesse di dare dei fastidi alle compagini che l'affrontano sul suo campo e diranni al suo pubblico. Morale: i nero-azzurri dovranno impegnarsi a fondo se vorranno acciuffare per i capelli una vittoria che è loro assolutamente necessaria per porsi al riparo da ogni sorpresa. Siena e Venezia, infatti, che incontrano rispettivamente il Padova e la Salernitana, incalzano e anche un solo mezzo passo falso dell'Atalanta potrebbe rivoluzionare nuovamente la classifica nel settore di testa. Chi è sicura, invece, del fatto suo è la Fiorentina che dovrebbe spuntarla allo Stadio Berta sull'Alabarda.

Più affannose ancora sarà la lotta nel settore di coda. A Pisa, Vigevano e a Palermo si combattono in effetti le partite della salvezza. Chi avrà il compito più facile sarà il Pisa, che se la sbrigherà coi Casale, mentre Spezia e Vigevano dovranno impegnare tutte le loro energie per superare i duri cataclli rappresentati dal Palermo e dal Fanfulla.

Nella Sezione Propaganda

Partite di domani a Torino:

Prima categoria - Finali: A. Milano-Sisa Vicosa (campo Odone, ore 9,30); Magradine-Arditi (c. D.L.F., 16).

Seconda categoria - Girone A: Guerrin-S.I.P. (c. Sisa, ore 16,16); Maggiali-Vanchiglia (c. D.L.F., 14) - Diyona B.: Estella-Centaia (c. D.L.F., 16); Maggiali-Massetti (c. Odone, 14,40).

C.I.L. - Girone A: Bianchi-Gassino (c. Odone, ore 16); Doglia-Sant'Ambrogio (c. S.I.P., 16); Mussolini-Corridoni (c. Sisa, 14,30).

Valla e Testoni allo Stadio Mussolini

Claudia Testoni, campionessa d'Europa, e Ondina Valla, campionessa d'Italia, che costituiranno i principali numeri d'interesse della grande riunione di atletica femminile per la Coppa Principessa di Piemonte che si svolgerà domani allo Stadio Mussolini con la partecipazione di tutte le migliori atlete d'Italia

A ROMA IN SETTEMBRE:

campionato mondiale dei medio leggeri

Una splendida istantanea del recente incontro in cui Armstrong ha battuto Roderick a Londra. L'inglese ha sparato un fortissimo destro e Armstrong, che l'ha evitato con una perfetta schivata, sta per scagliare il suo destro sull'avversario sbilanciato

Armstrong parla

di Turiello, Kid Frattini, Venturi e C.

Londra, sabato sera.

Proveniente da Kaunas, dove si trovava come accompagnatore della squadra nazionale di pallacanestro ai Campionati europei, è giunto a Londra il dottor Mutti Gennari della S. S. Parioli di Roma. Lo sportivo italiano si è subito messo in contatto con il campione mondiale dei pesi leggeri e medio leggeri, il negro americano Henry Armstrong, ed ha con questi firmato un contratto che obbliga il pugile a mettere in palio la corona mondiale dei medio leggeri a Roma in settembre di fronte ad un pugile italiano.

Armstrong, come è noto, è riuscito a detronizzare dall'alto vittoriosamente difeso questo titolo contro Ernie Roderick, campione dell'Impero britannico, a Londra ed ha deciso di fermarsi ancora in Europa per visitare le varie capitali. Lo notizia dell'impegno da lui assunto con la Società romana di cui è presidente Bruno Mussolini, ha vivamente sorpreso, poichè il negro aveva rifiutato recentemente un analogo invito rivoltogli dall'organizzatore parigino Jeff Dickson per un incontro con Cerdan.

Circa quello che sarà il suo avversario a Roma, Henry Armstrong ha dichiarato:

— Non so quale sarà l'uomo che mi sarà opposto. Conosco, però, per averli visti combattere in America, dove, anzi, si parlò già di incontrarli, Saverio Turiello, Kid Frattini, Vittorio Venturi e Cleto Locatelli. Uno di questi, oppure, a quanto mi dicono, Deyana o Carlo Orlandi, sarà il mio avversario. Sono contento per il pugilato italiano che ha così larga scelta di medio leggeri. Per me, è indifferente. Chiunque sia, mi sento sicuro di vincere.

I primi commenti alla notizia fanno osservare che l'Italia non avrà grande difficoltà a trovare un nemico da opporre ad Armstrong, poichè, se anche il campione d'Europa Turiello dovesse essere battuto da Maurizio Cerdan nell'incontro del 4 giugno a Milano, restano altri atleti pronti a sostituirlo nella difesa della posizione di prestigio numero dei pugili fascisti in questa categoria.

Gare di domani a Torino

Ore 8 (piazzale Rivoli): Pari, gara «Popolo delle Alpi» per GG. FF., corsa ciclistica in 2 tappe (part. 2a s. da Susa alle 13,30) con arrivo al Motovelodromo alle 16,30 circa.

Ore 7,30 (Castello di Stupinigi): Partenza selez. Coppa Italia ciclistica.

Ore 14 (Poligono del Martinetto): Tiro al piccione.

Ore 15 (Stadio Mussolini): Coppa Principessa di Piemonte di atletica femminile.

Ore 14,30 e 16 (campo Fisi): Fisi-G.I.L. e Maggiani-Scaraglio di Camp. pallacanestro II div.

Ore 15 e 16 (campo V. Susa): Valle Susa A-Maramotti, Valle Susa B-Ginnastica di Camp. pallacanestro II div.

Ore 14,30 (corso Stupinigi): Part. Premio Morelli ciclistica.

Ore 16,30-17 (campo Napoleone): Bazzani-Doglia e Maramotti-Gioda di Camp. Fed. rugby.

Ore 16 (Sala scherma v. M. Gioda 24): Torneo di ambosio tra maestri sala di Liguria, Lombardia e Piemonte.

Ore 16,30 (Campo v. Filadelfia): Torino-Bari di calcio.

Ragazzi - Rosini-Doglia (c. S.I.P., ore 9); Vanchiglia-Eridano (c. Oporto, 13); Eridano B-Savona (Stadio Militare, 10); Sisa-Torino (c. Torino, 9,30).

Il Giappone non parteciperà alle Olimpiadi di Helsinki

Tokio, sabato sera.

L'Associazione atletica del Giappone ha deciso di non partecipare alle prossime Olimpiadi invernali. La stampa sportiva prevede che il Giappone non parteciperà nemmeno alle Olimpiadi di Helsinky.

NOTIZIARIO

Organizzata domani dalla Canottieri **Tanaro** di Alessandria si svolgerano interessanti gare di canottaggio per due di punta, jole di mare, quattro di punta con timoniere ecc. Vi prenderanno parte gli armi della società Caprera, Esperia, Fiat di Torino, Dopolavoro Ferroviario di Genova, Canottieri Casale, Dop. Savoi e Canottieri Tanaro, di Alessandria.

DOMANI, A MIRAFIORI

Una gran giornata di sport e di eleganza

La sfilata dei modelli di alta Moda

Il tempo, che pare rimessosi al bello, assicurerà domani un largo concorso di pubblico a Mirafiori attrattovi dalla sfilata dei modelli e da un interessante programma che comprende otto corse con notevole numero di partenti.

Il gioco sarà più animato del solito: chi perderà si consolerà ammirando i modelli e le indossatrici; dal sorriso e dall'eleganza di questa cercherà conforto alla delusione che gli avranno dato i cavalli; chi vincerà non avrà che l'imbarazzo della scelta per decidere l'acquisto di un bell'abito, di gran moda, per una persona a lui cara. Condizioni ideali, adunque, domani per recarsi a Mirafiori.

Le corse, che si inizieranno alle 15, si apriranno probabilmente con un duplice successo della popolare Scuderia Sangone. Non vediamo infatti, chi possa battere *Piccolomio* nel Premio Lingotto e *Nudista* o *Bianca croce* nel Premio Nichelino.

Il Premio Scuola di Applicazione di Cavalleria, ostacoli sui 3000 metri, vedrà in serrata contesa undici ufficiali. Sulla carta, volendo dimenticare le facilissime sorprese sempre possibili in una corsa di ostacoli, specie con molti partenti, si deve cercare il vincitore tra *Sonaglio, Gerico* e *Miramare*.

Gli «abiti rossi» compartiranno nella quarta corsa della giornata: il Premio Circolo del Whist, dove vedranno in sella i nostri migliori dilettanti. Sui 5000 metri del lungo percorso di campagna saranno in lizza una decina di cavalli; tenuto conto anche delle monte dovrebbero terminare ai primi posti *Fosforo, Cremachello* ed *Adonella*.

Zarina, Cansoniere e *Nudista* o *Bianca croce* della Scuderia Sangone correranno il Premio Casa di Risparmio: crediamo in una terza vittoria della Scuderia torinese.

I dilettanti correranno un'altra volta nel Premio Duca di Bergamo: il signor Carlini sarà in sella ad *Ifebo*; per le piazze indichiamo *Zolla* e *Rodomonte*.

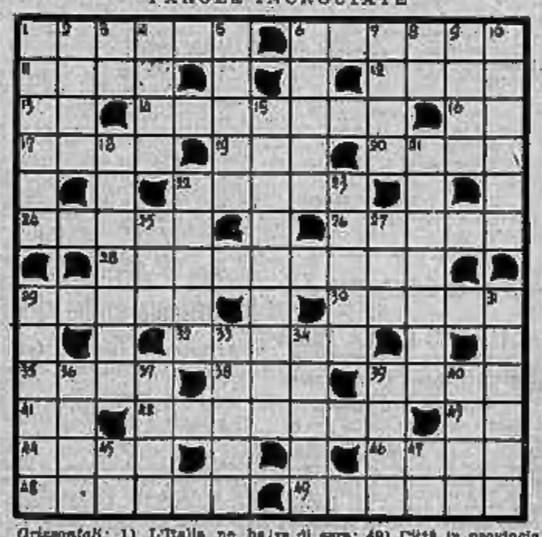
Nel Premio Saluggia per i velocisti correranno alcuni cavalli nuovi per la nostra pista. *Fuoco* e *Mafon* ci sembrano da preferire a *Mascotte* e ad *Agogna*, ma queste due vecchie conoscenze del nostro pubblico sui 1000 metri camminano anch'esse.

Chiude la giornata il Premio San Mauro. La Scuderia Sangone ha in corsa *Miraggio*, che incontrerà *Ammiraglio, Fascina* ed *Arancio*. La giubba azzurra potrebbe cogliere un quarto successo e segnare all'attivo la sua miglior giornata della attuale stagione.

Anellide

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) L'Italia ne ha quattro; 6) Sentinella; 11) Cade in matura; 12) Monte delle Alpi Pennine presso Oropa; 15) Antichissima città della Caldea; 14) Occhio gigantesco che scruta gli astri; 16) Iniziali dell'autore della «Wally»; 17) Uccello di malaugurio; 19) Capo che è rimasto promontorio; 20) Dà la stessa risposta; 22) Caro a Tosca; 24) Antica spiaggia adriatica sul Canal Bianco; 26) Metallo bianco simile all'argento; 28) Il trattato delle pistole puntate; 29) Odiosi; 30) Giuggiolo fiorentino; 32) Lo è Fritz di Mascagni; 35) Tempio di Era in Argo, santuario nazionale; 38) Si distinguono dagli altri; 39) Fiume da cui Wagner ha tratto l'oro delle sue melodie; 41) Simbolo del nichelio; 42) Bandiere di comando; 43) Iniziali di Rostand; 44) Agenzia d'informazioni russa; 46) Una libbra inglese; 48) Venne di sera; 49) Città in provincia di Novara.

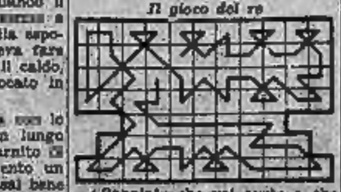
Verticali: 1) Beve per istinto; 2) Repubblica d'America... che vale molto; 3) Adesso; 4) Proverbialmente si misura a palmi; 5) Muore dove si attacca; 6) Oggi felici; 7) Famoso califfo; 8) Nota è Stato degli S.U.A.; 9) Dove si sale davanti?; 10) Fedele soldato coloniale; 15) Fu vinta e distrutta perchè odiava Roma; 18) Veemenza di passione; 21) Uno dei due regni che si formarono in Giudea dopo la morte di Salomone; 22) Suave nome femminile; 23) Velo del tempo sul passato; 25) Asserisce inglese; 27) Baldanza; 28) Disperato; 31) Si separa dai metalli quando si fondono; 33) Compianto attore dialettale; 34) Non canta per vivere ma per morire; 36) Scolo continuo di lacrime; 37) Nasce nelle Ardenne, sbocca nella Senna; 39) Si vulnera fra i clamori del campo; 40) Luce da insegne; 45) Iscrizione sulla tessera del gladiatore provato (spectatus); 47) Iniziali del Garibaldi che conquistò l'unica bandiera perduta dai tedeschi nella guerra del 1870.

FALSO CAMBIO DI GENERE
(5)

Suoi direi d'uso comune
Che il prezzo di Parigi sempre vale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il gioco del re



«Sappiate che voi avete a che fare coi Granatieri Piemontesi che non si arrendono mai».

Anagramma
Battaglia nel cielo
Frin

Visitate la grande Rassegna

"Torino e l'Autarchia"

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Maggio-Giugno XVII

Orario dalle 10 alle 24

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

RIDUZIONI FERROVIARIE

A.M.M.A. P. SOLFERINO 5 Telef. 47-007 — vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi — MOBILI

PALACE Gr. HOTEL SPOTORNO Riviera di Ponente - 5 ore da Torino Spiaggia propria - Propr. M. BRUNI

MARMELLATE ZUEGG dell'Alto Adige
Genuine - sono gradite a tutti - Economia specialità (in mastelli)
Deposito: Ditta Cav. Uff. CARLO DE MARIA, Torino, Corso P. N. - Tel. 50-788

Appendice di STAMPA SERA (63)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Un russo rimasto fedele alla vecchia dinastia. Egli apparteneva alla Legione straniera olandese e fu capitano a Bolsena... E questo mi fa pensare... Oh, mio Dio!... — disse improvvisamente la giovane impallidendo.

— Che cosa c'è ancora?

— Egli era vicino a noi, quando io ti ho detto «Papà, malauguratamente parlare dell'oro!». Perchè non abbia capito, purchè non conosca il dialetto giavanese!

— Che importanza può avere questa cosa?

— Forse nessuna, e forse molta! Poichè durante il pranzo egli era vicino a me e mi chiese insidiosamente notizie dei tuoi lavori e delle tue ricerche.

— Diavolo! — esclamò l'alchimista pensoso.

— Ed è stato per questo — chiese dopo un attimo di silenzio — che hai simulato lo svenimento?

— Non lo so — rispose Nora.

— Come non lo sai? Non mi perchè hai agito in tal modo?

— No, papà. Quando ti ho detto dire, con una specie di ebbrezza, che ero riuscito a fare l'oro... ho gridato... Nello stesso tempo mi sono resa conto che il mio grido poteva provocare uno scandalo. Sono stata presa dalla paura, dalla vertigine... Piegandomi sulle ginocchia ho urtato contro una sedia che mi era davanti e sono caduta sul tappeto stordita, svenuta in apparenza, ma in effetto ben cosciente e sapendo che quel falso svenimento ci avrebbe salvati tutti e due! Allora ho continuato a recitare la commedia, fino al momento in cui è arrivato il dottore... Il resto lo sai...

— Sì... sì, capisco tutto adesso — borbottò Van Ottawa. — Come uscire da tutto questo? Per il momento l'unica cosa da farsi è quella di stare a riposare. E dormire, se è possibile. Questa avventura mi ha colpito tremendamente. Sono stanco da morire, bimba mia...

— Anch'io — disse Nora. — Buona sera, papà...

E come ogni sera, ella premette la fronte all'alchimista.

Lo scienziato prese fra le mani la bella testa della fanciulla e affissò i suoi sguardi negli occhi azzurri aperti su di lui. Quello che vide in quegli occhi lo emozionò senza dubbio, perchè con voce che tremava un poco egli disse imbarazzato:

— No, non aver paura, bambina... Saprò dire e fare quello che abbisognerà. Lascia che mi sbrighi da solo...

Nora sospirò:

— Io mi domando, papà, se la più scoperta è stata veramente benedetta... E se piuttosto essa non è stata posta sulla influenza di circostanze cattive e se l'influenza demoniaca non si è infiltrata alla fortuna...

— Chi sa? — rispose l'alchimista — Questo è il segreto dell'avvenire... Ma la felicità è veramente di questo mondo? E l'oro può darcela?

. . . . . .

Mentre Nora e suo padre tornavano a casa e mentre il principe e la principessa si ritiravano nei loro appartamenti, la giovane donna che si era qualificata come infermiera e che aveva assistito Nora, raggiungeva nel vestibolo Enrico Moefeldorf che l'attendeva in compagnia di una dama di una cinquantina d'anni, dai capelli argentei e dagli occhi di un azzurro verde rassomigliante ai riflessi del mare quelli del giovane ufficiale. Era infatti sua madre, la contessa Ena.

— Finalmente Wanda, ritornate; — disse la dama un po' seccamente — Vi stiamo attendendo da più di dieci minuti.

— Vi prego di scusarmi, cara zia. Ma non ho potuto lasciare la signorina Van Ottawa se non quando si è rimessa completamente.

— A che cosa credete si debba attribuire quello svenimento, Wanda? — chiese Enrico.

— Ma, caro cugino mio, non lo sapreI proprio dire. E come me il dottore. La signorina disse che si sentì tutta emozionata quando il segretario del principe venne a chiamarla per assistere alla separazione che il padre doveva fare del suo lavoro. Disse che il caldo, l'emozione avevano provocato in lei la sincope...

Parlando ella indossava con lo aiuto della cameriera un lungo mantello verde scuro guarnito di pelliccia naturale. L'indumento un po' severo si addiceva assai bene al pallore del suo viso regolare, ai suoi occhi verde mare grandi e profondi, ai suoi capelli di un rosso ora leggermente ondulati...

(Continua)

La novella di "Stampa Sera"

Una piccola idiozia

S'incontrano per semplice caso nel bar di un grande piroscafo di lusso che torna in Italia dall'Oriente una notte di marzo.

— Tu Massimo?

— Tu Renzo?

Con le mani sulle spalle bene delineate dall'impeccabile abito da sera, si osservano un momento, crollano il capo e sorridono un po' commossi, poi seggono in un angolo illuminato da una rossa corona di lampadine mentre il barman cerimonioso s'inchina a interrogare con discrezione. Arriva in sordina, attenuata e dolce, la musica dell'orchestra che fa ballare i passeggeri di prima classe. Anche i calici sottili sembrano invasi da una follia di danze e lievemente tintinnano pel turbinare potente delle macchine con cui la pesante nave taglia le onde inquete del Mediterraneo.

Sono due amici non più giovani ma ancora mondani che la sorte bizzarra ha riavvicinato dopo molti anni di lontananza e di silenzio e si narrano le vicende della loro vita diversa. Massimo, diplomatico in vacanza e scapolo brillante che passò quegli anni quasi sempre all'estero, ordina lo spumante per festeggiare l'improvviso incontro e costringe Renzo, l'industriale vedovo e un po' malinconico, a inghiottire alcune coppe di quel secco vino che di colpo li riconduce alla divina baldanza della giovinezza.

Renzo, quasi sempre silenzioso e riservato, si fa comunicativo e insieme essi traggono dal passato i loro fervori goliardici, le lontane primavere d'Università quando amavano furiosamente una piccola sartina torinese civetta e bugiarda che si burlava di entrambi.

— Tu che sei in fondo un passionale — racconta Renzo — eri diventato geloso come un turco e siccome la nostra bella si chiamava Elsa mi dicesti una sera: « Se mi togli l'Elsa io troverò la spada con cui ti ucciderò ».

— Quanto ero scemo! — esclama Massimo ridendo a gran voce. Ma tronca d'un tratto la risata gioconda e sotto le rughe della fronte fissa ipnotizzato una sottile figura di donna alta e bionda, inguainata in un lungo abito di seta lucente come una notte plenilunare, apparsa ora sulla soglia del bar accompagnata da un giovane atleta di tipo americano.

— Bellissima e sapientemente truccata — commenta Massimo il diplomatico in vacanza. — Creatura artificiosa e interessante. Ma che hai, Renzo? Si direbbe che la conosci.

— Sì, la conosco, meglio, la conobbi un tempo, — conferma Renzo a bassa voce, con un tono un po' roco, inghiottendo d'un tratto l'intera coppa del vino smemoratore. Ma questo non lo smemora affatto, perchè egli riprende a parlare con una loquacità nervosa e inconsueta.

— La conobbi perchè quella donna fu, or sono quindici anni, l'eroina d'un dramma emozionante. Entrò come dattilografa nello studio d'un mio collega e puoi immaginare quale fresca meraviglia di bellezza ella fosse a vent'anni se è ancora attualmente quella che puoi contemplare laggiù.

Laggiù, nell'angolo opposto del bar, sotto una corona di lampade, la signora bionda fuma, discorre e beve adagiata in una poltrona di velluto cupo, con le lunghe gambe snellissime bene esposte nel nitore lucicante delle calze araenee. Massimo la ammira e Renzo riprende a parlare.

— Il mio collega aveva moglie, aveva pure una figlia, ma s'innamorò al primo sguardo di quella ragazza e senza di lei non ebbe più pace, non trovò più il coraggio di staccarla da sè. Essa fu per gli altri la sua segretaria, fu per lui la sua amica e si videro ogni giorno, si rividero ogni sera in un mistero magnetizzante e pericoloso che li rendeva frenetici. La passione durò molti mesi, eppure nessuno ne ebbe il minimo sospetto poichè la dattilografa continuò la sua vita di famiglia accanto a un padre severo e dignitoso. Ma un giorno, qui incomincia il dramma, il mio collega doveva recarsi a Parigi accompagnato dalla moglie, e la giovine amica rimasta fino allora docile, al nome di quella città, allora terribilmente tentatrice, s'accese di un furioso capriccio e pretese di accompagnarlo nel suo viaggio. Non era possibile ed ella si adirò, pianse lo insultò lo minacciò. Egli tentò con le promesse, coi doni, con le carezze di placarla e si dispose a partire senza di lei. La bella segretaria esasperata dal rifiuto lo attese fremendo alla stazione e scagliò in faccia a sua moglie una boccetta di vetriolo, la vendetta classica di quel tempo per gli innamorati respinti o traditi. Immagina la scena grandguignolesca che ne seguì. La signora a terra, urlante di dolore la folla che accorre d'ogni parte per godersi lo spettacolo insolito, la bella delinquente arrestata che si contorce emanando fra le braccia degli agenti, l'uomo allibito, l'autolettiga che trasporta all'ospedale l'inferma spasimante e gemebonda, tutto l'apparato scenico sensazionale che il pubblico gusta e commenta con avidità feroce...

La voce di Renzo ha un sussulto e tace. Alle ultime frasi la sua narrazione è divenuta concitata e la sua faccia contratta a tal segno che Massimo un po' inquieto gli osserva tentando di sorridere:

— Però le vicende di quel tuo amico ti sconvolgono ancora stasera come se tu vi pigliassi parte. Costui era dunque per te quasi un fratello?

Renzo non risponde. Nel silenzio improvviso la voce lontana e attenuata dell'orchestra intona lento un valzer all'antica maniera, e le coppe sottili dello spumante lo accompagnano tintinnando al tremolio che il movimento possente delle macchine impone a tutta la nave sul mare inquieto.

Pausa febbrile di trenta secondi. Renzo riprende fosco:

— Non dicevi tu stesso poco fa ch'io sono un passionale? Ebbene quello sciagurato non mi era fratello, nè amico, nè collega. Il dramma spaventoso toccò proprio a me. Mia moglie uscì dall'ospedale quasi cieca e visse altri dodici anni sola con la nostra figliuola divenuta — povera bimba! — la sua devota infermiera, finchè s'ammalò anch'essa di petto. Dai giornali essa conobbero la mia relazione con quella giovane criminale e non vollero più vivere con me, tanto più che i giudici affascinati dalla sua bellezza l'assolsero ed essa mi credettero dinuovo preso nei suoi lacci.

— Ti staccasti da lei? — domanda Massimo fissando laggiù attraverso il monocolo le lunghe gambe sovrapposte che si snodano, la sottile figura bionda che si alza e splende quasi liturgica sotto la corona di lampade rosse.

— Immediatamente. Un anno dopo essa andò sposa a un maturo e celebre penalista, quello stesso che l'aveva difesa con un fervore travolgente, più da innamorato che da avvocato. Sono trascorsi quindici anni ed è la prima volta che la rivedo. Ma perchè viene verso di noi?

Renzo si guarda intorno smarrito come se gli balenasse il pensiero di fuggire e balbetta turbato:

— Che fa? Perchè mi guarda con l'occhialetto? Perchè sorride?

Col suo passo ondulato la bella donna attraversa adagio la sala del bar, seguita dal suo atletico adoratore senza staccar lo sguardo dall'angolo ove seggono i due amici, giunta di fronte a Renzo gli tende la mano ingioiellata con un'espressione voluta di sorpresa e quasi di rapimento.

— Renzo, siete proprio voi?

I due uomini balzano in piedi l'uno con la faccia sorridente e pallida del condannato a un supplizio storico, l'altro raggiante di curiosità divertita e di scettica ammirazione.

— Sono io, signora, e lieto di rivedervi dopo tanti anni.

— E' meglio non contarli.

Risalina leggera della signora, rapide presentazioni, scatto dell'accendisigari, bagliore freddo della piccola fiamma sugli sparati bianchi e sulla lucentezza argentea della seta che modella il corpo sinuoso.

— Come del resto, — continua la voce squillante, fra una boccata e l'altra di fumo, — è meglio non ricordare le piccole idiozie che si commettono nella primissima giovinezza. Siete del mio parere?

— Perfettamente, signora.

La voce di Renzo è gutturale come se un laccio lo stringesse alla gola, ma il suo inchino è lineare, il bacio con cui egli le sfiora la mano è perfetto. La signora sorride e s'allontana fumando sbadatamente, scende la grande scala di legno scuro, scompare.

Renzo, coi gomiti sulle ginocchia, si stringe fra i due pugni convulsi le tempia ruggendo furibondo e sbalordito:

— Hai inteso? Piccole idiozie! Ah, che incoscienti, che sfrontati, che... E per costei io ho rovinato e distrutto tre vite.

— Taci. Cólmati. Barman, due cognac.

L'orchestra lontana ha finito di ricamare sui violini il lento valzer all'antica maniera e attacca sincopando un vertiginoso valzer che i cristalli sottili dei calici accompagnano tintinnando.

Livio Moltesi

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il Giappone e la situazione europea

Consultazioni fra Ministri

Tokio, sabato mattino

Presieduto da Hiranuma, il Consiglio dei Ministri si è occupato oggi nuovamente della situazione europea.

Il Kokumin scrive che importanti consultazioni stanno svolgendosi fra i titolari dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina, nei confronti dell'esecuzione delle fondamentali decisioni prese dal Governo il 29 corrente a riguardo della situazione europea.

Il giornale conclude affermando che i prossimi sviluppi della situazione, per quanto riguarda il Giappone, saranno meritevoli di grande attenzione.

Un treno che precipita nel fiume Missouri

Il ponte portato via dalla piena poco prima del giungere del convoglio

New York, sabato mattino.

Informano da Jefferson City che un treno merci della società ferroviaria Missouri-Pacifico è caduto nel fiume Missouri, a circa quindici miglia da quella città. Nel disastro sono periti il macchinista ed il fuochista e si crede anche un frenatore, di cui non si sono trovate tracce.

Si ritiene che il ponte sia stato travolto dal fiume in piena pochi minuti prima che vi giungesse a grande velocità il convoglio, composto di ventitrè vagoni.

Paderewski dichiarato fuori pericolo

Prossimo ritorno in Europa

New York, sabato mattino.

Il dott. Dunham ha dichiarato che la salute di Paderewski non desta allarmi e che l'attacco cardiaco che l'aveva colpito era dovuto allo sforzo compiuto durante il lungo giro artistico negli Stati Uniti.

Oggi Paderewski ha lasciato il suo vagone ferroviario privato, ove era stato portato in seguito all'attacco cardiaco, per prendere alloggio in un albergo cittadino, dove rimarrà fino al 31 maggio, giorno in cui dovrebbe partire per l'Europa per un lungo periodo di riposo.

La Regina Maria sulla via della guarigione

Londra, sabato sera.

Si annuncia ufficialmente che le condizioni della Regina Maria hanno fatto nuovi soddisfacenti progressi. Nessun bollettino sarà più pubblicato fino a lunedì.

Domani in Via dell'Impero

La spettacolosa rassegna delle forze femminili fasciste

Febbrile vigilia negli accantonamenti La radio-diffusione della cerimonia

Roma, sabato sera.

Il concentramento delle Donne Fasciste da tutta Italia nell'Urbe è ormai in via di completamento e tutta la città vive in gioiosa attesa delle ore che precedono alla grandiosa manifestazione di domani.

Gli accantonamenti dove le Giovani Fasciste, le Massaie Rurali, le Donne Fasciste sono state ospitate vibrano di canti e di manifestazioni di letizia per la giocondità propria di questa massa di popolo, ravvivata, ove possibile, dalla cento cure ed attenzioni di cui la Gerarchia del Partito sono generose.

Le dirigenti passano da un rapporto all'altro, prendono dai superiori indicazioni, le applicano trasformandole in ordini minuti che debbono tutto prevedere perchè la manifestazione si svolga nella pienezza della sua imponenza.

Come è noto, la parte culminante della giornata femminile nell'Urbe è costituita dalla sfilata che radunerà in uno dei più suggestivi e grandiosi scenari del mondo ben settantamila donne.

Tante sono infatti — come è nato — la garrule ospiti di Roma.

Di esse quindicimila parteciperanno attivamente alla sfilata, secondo un ordine che è stato calcolato nei suoi particolari pure stamane. Le restanti saranno ammassate ai lati di Via dell'Impero, formando così una siepe viva, palpitante di entusiasmo.

La notizia che il Duce assisterà alla cerimonia ha entusiasmato in tutte le partecipanti all'eccezionale rassegna l'attesa. E' questo il premio da loro più ambito.

L'Ente Eiar fa intanto sapere che domani alle ore 10,15 tutte le sue stazioni trasmetteranno da Roma la radiocronaca dello sfilamento delle forze femminili fasciste che avrà luogo alla presenza del Duce in via dell'Impero.

Umberto di Savoia offre al Reggimento Cavalieri d'Italia la tromba con drappella

dei Cavalleggeri « Umberto I »

Roma, sabato sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha offerto per la fanfara del Reggimento Cavalieri d'Italia la tromba con drappella del Reggimento Cavalleggeri Umberto I, il Re Buono. La solenne cerimonia della consegna avrà luogo il 24 giugno prossimo venturo di fronte al Reggimento Lancieri Aosta in armi, reggimento che ebbe come comandante l'Augusto Avo di S.A.R. il Principe di Piemonte. Tutti i cavalieri d'Italia presenzieranno al solenne rito. Per l'occasione sono state concesse specialissime facilitazioni ferroviarie.

Il dono del Duce ai Mutilati veneti padri di numerosa prole

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia 132 Mutilati, inviati dalla sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati, in rappresentanza dei 846 Mutilati della Provincia di Venezia capi di famiglie numerose, i cui figli assommano a 2861.

I convenuti erano accompagnati dal Federale di Venezia e dal Presidente della sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati.

I convenuti, tutti operai e contadini dei campi, sono stati ammessi alle 12,10 nella Sala del Mappamondo, dove con il Duce erano il Segretario del Partito e il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli Interni, il presidente dell'Associazione Mutilati, Carlo Del Croix.

S. E. Starace ha ordinato il « saluto al Duce », a cui i Mutilati hanno risposto calorosamente.

Quindi il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia ha presentato i convenuti rilevando che quasi tutti i presenti hanno nove, dieci e fino a quindici figli ed ha espresso la loro gioia per il fatto di trovarsi a Roma, presso il Duce, e di poterGli manifestare tutta la loro devozione di fascisti e di soldati. Ha proseguito rilevando che tutti costoro hanno dimostrato con i fatti di credere nella vita e nell'avvenire della Patria, alla quale sono pronti ad offrire la loro vita e quella dei loro figli.

Il Duce ha rivolto parole di simpatia cameratesca ai convenuti, dei quali ha elogiato la fede nella vita e nell'avvenire, compiacendosi per la consistenza delle loro famiglie esempio agli italiani tutti.

Le parole del Duce sono state ascoltate con commossa fierezza ed hanno suscitato ondate di entusiasmo. Il Duce, cui è stato offerto un album contenente le fotografie di tutte le famiglie numerose, ha ricambiato l'omaggio con un Suo dono personale e dal Suo segretario particolare ha fatto distribuire a ciascuno dei presenti una busta contenente lire mille.

Furto di sessantamila lire in un maglificio di Gallarate

Gallarate, sabato sera.

Un audacissimo colpo ladresco è stato commesso nottetempo nel rione della Madonna in Campagna, in danno del Maglificio Luigi Sironi di Gaspare che ha sede in viale Tiro a Segno. I ladri, scavalcato il muro di cinta dell'opificio, si introducevano nel reparto confezioni dove compivano man bassa su quanto era possibile portar via. I lestofanti asportavano ben dieci macchine per lavori di maglieria del valore di 8000 lire ciascuna. I ladri si appropriavano poi di 77 dozzine di maglia di vario tipo e di 17 Kg. di tessuti pronti per la lavorazione.

L'audace furto che deve aver richiesto un lavoro non indifferente, venne portato a compimento senza destare alcun allarme. Il comproprietario del maglificio ha denunciato un danno complessivo di 62 mila lire. Sono state iniziate immediate indagini.

Un autocarro-carcassa pagato 150.000 lire

Milano, sabato sera.

Qualche tempo fa la signora Olimpia G. aborò 150.000 lire per comperare un autocarro a Aldo C. marito di sua figlia. Ma poi risultò che si trattava di un acquisto disastroso tanto che la suocera che credeva di avere comperato un veicolo semi nuovo e in buono stato denunciò per truffa il venditore, certo Giovanni F. ed il mediatore, Paolo T.

Durante la discussione la signora Olimpia elevò sospetto che i due avessero teso un tranello per imbrogliarla, senonchè altri testimoni hanno riferito in modo indubbio che l'autocarro era stato precedentemente messo in vendita ad un prezzo molto inferiore, che, anzi, nuovo era costato 20.000 lire meno di quanto lo aveva pagato la signora Olimpia, dopo tanti anni di uso.

La signora dal canto suo ha dichiarato che nel rivendere dopo tre mesi l'autocarro ci rimise 120.000 lire nette. In seguito alle risultanze processuali il Pretore ha condannato gli imputati a 6 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Dopo la favorevole seduta precedente, il mercato ha assunto un andamento più calmo e ristretto per l'accentuata contrazione nel volume degli scambi. Quotazioni in leggero declino per quasi tutti i valori con fondo però resistente.

MILANO, 27. — Dopo un inizio fermo la chiusura di settimana avviene leggermente più riflessiva ma su fondo sempre resistente. La maggior attenzione si è oggi accentrata sul comparto elettrico, Sisto e Ansaldo. Quasi senza variazioni gli Alimentari, i Tessili, entrambe le Pirelli, Metalli, Terni, Veneta, Stet, Orobia, Ante, Bianchi, Sip e le Italia. In vantaggio le Ciell, le Assicurazioni Generali, le Italcementi, le Rossari, le Barile e le Hermanseni. Calme il rimanente. Permane soddisfacente l'orientamento per i Titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

« Sgombrate le soffitte! »

Tutte le anticaglie di Oslo concentrate per un falò

La preoccupazione degli attacchi aerei e il buon affare di un rigattiere

Oslo, sabato sera.

In seguito ad iniziativa dell'Ufficio per la protezione contro gli attacchi aerei alla popolazione civile, ha luogo attualmente in Norvegia una grande azione per sgombrare soffitte e solai da vecchi mobili, materiale fuori uso, ecc., che, in caso di bombardamento aereo, darebbe esca ad incendi e renderebbe difficile l'opera di spegnimento.

Alla parola d'ordine « sgombrate le soffitte », la popolazione di Oslo si è messa con zelo al lavoro e già più di 5000 autocarri di materiale sono stati scaricati in una località adatta, dove, secondo la tradizione norvegese, verrà dato fuoco a un falò colossale in occasione della notte di S. Giovanni.

Si apre, quindi, per gli amatori di antichità, rigattieri e cenciaioli un'epoca di febbrili ricerche e lavoro, e già molte cose curiose sono venute alla luce. Uno dei principali rigattieri di Oslo si è affrettato a versare all'ufficio competente la forte somma di 20.000 corone norvegesi (equivalenti a circa 100.000 lire) per assicurarsi la priorità di scelta tra questo materiale scartato, prima che vanga dato in preda alle fiamme. Le cataste apparse nelle vie di Oslo in questi giorni fanno pensare che quel rigattiere abbia saputo concludere un eccellente affare a causa di una strana epidemia diffusasi e che induce la popolazione a liberarsi degli oggetti che considera fuori moda.

L'idea della revisione preventiva del materiale destinato al fuoco è stata buona, anche perchè ha servito ad evitare una probabile catastrofe. Infatti, tra gli scarti sono state rinvenute più di 100 cartucce da fucile militare e tre granate a scoppio del peso di 7 kg. ciascuna ancora cariche e di cui si ignora naturalmente la provenienza.

Tre sommergibili tipo « Squalo » progettati dagli Stati Uniti

Washington, sabato mattino.

Il Ministero della Marina ha accelerato l'elaborazione dei piani di costruzione di tre nuovi sommergibili del tipo « Spalua ». Ogni unità verrà a costare tre milioni di dollari, cioè quasi 60 milioni di lire italiane.

L'indipendenza economica

Il Duce visita fabbriche romane che lavorano per l'Autarchia

Vibranti dimostrazioni delle maestranze e della folla

Roma, sabato sera.

Il Fondatore dell'Impero stamane di buon mattino ha compiuto una visita improvvisa agli stabilimenti e impianti dedicati alla produzione autarchica. La prima tappa è stata fatta al 11° chilometro della via Salaria, negli impianti della Società Combustibili Italiani, dove si fabbrica un combustibile italiano utilizzando l'alcool prodotto dalla distillazione del sorgo e di idrocarburi nazionali.

Ad attendere il Duce all'entrata dello stabilimento erano il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli Interni, il Prefetto di Roma, i tecnici, una folla di scolari e operai delle vicinanze. Poco dopo le 8 il Duce è giunto accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni ed ha iniziato senz'altro la visita agli impianti, interessandosi vivamente ai dettagli tecnici esposti Gli dal direttore dello stabilimento. Prima di lasciare lo stabilimento, Il Duce ha accettato l'omaggio floreale degli alunni della scuola della località e si è interessato delle condizioni e del finanziamento della scuola stessa.

Ripresa la corsa, le automobili fra le acclamazioni dei contadini, che sono accorsi a salutare il Duce, si dirigono alla fabbrica della ceramica laziale dove si producono materiali smaltiati e refrattari. Anche in questo campo le conquiste autarchiche sono evidenti e i tecnici dell'officina presentano al Duce le materie prime assolutamente nazionali. Il Duce percorre i vari reparti dello stabilimento ovunque salutato da calorose dimostrazioni di affetto degli operai.

Il giro prosegue nei centri abitati: accorrono scolari massaie operai contadini. Il Duce si arresta brevemente in località Capannelle, a Monte Rotondo, ove gruppi di ragazzi lanciano fiori al passaggio del corteo.

Le automobili raggiungono Guidonia, dove il Duce visita i cantieri della Cementerie Italiane. Esamina il plastico della costruenda fabbrica, visita i diversi cantieri e risponde col saluto romano alle acclamazioni degli operai, quindi risale in automobile per continuare le visite.

Attraverso Sette Camini, Borgata di Tor Sapienza e Borgata Tortre, poste sullo sfondo della campagna romana, sempre salutato dalla folla acclamante, il corteo giunge allo stabilimento Breda, ove il Duce è ricevuto dal presidente e dall'amministratore delegato.

Il Fondatore dell'Impero esamina il plastico e i piani dello stabilimento attuale e quelli degli stabilimenti che sorgeranno, fra ripetute acclamazioni; si intrattiene quindi in visita dei reparti per i trattamenti termici e per la modifica del materiale metallico. In ogni reparto sono esposti i pezzi che rappresentano le diverse fasi del ciclo produttivo. Era continui applausi degli operai il Duce visita il « videgiardino » della fabbrica.

La brutta sorte di un proprietario di pensione aggredito da tre ragazze

Milano, sabato sera.

Qualche tempo fa il proprietario di una piccola pensione situata nel centro della città, certo Ilario T. denunciò al commissariato rionale che gli si erano presentate tre giovani ragazze: Luisa C., Dolores M. e Guglielmina B., le quali, senza motivo, lo avevano aggredito e graffiato.

Il denunciante spiegò che non ritenne più di dover ospitare Dolores perchè avrebbe, in sua assenza, ricevuto degli amici. Per le altre due non accolse alcunchè desse motivo di rifiutare loro l'ospitalità. Comparse tutte e tre davanti alla 14.a sezione del Tribunale per rispondere di violazione di domicilio e vie di fatto, Dolores ha dichiarato che si era recata dal denunciante per ritirare degli abiti di sua proprietà; Luisa, a sua volta, per riavere un soprabito regalatole dal galante, e Guglielmina entrama a queste faccende, disse di avere voluto soltanto seguire le amiche.

Il Tribunale ha prosciolto l'altre tersetto.

SPORT

GLI « AZZURRI » NEI BALCANI

Gli arbitri delle partite di Belgrado e Budapest

Budapest, sabato sera.

Si apprende, in riferimento al giro che la squadra italiana di calcio compirà nei Balcani, con tappe a Belgrado (Italia-Jugoslavia, 6 giugno), Budapest (Italia-Ungheria, 8 giugno) e Bucarest (Italia-Romania, 11 giugno), che ad arbitrare la partita di Belgrado è stato designato il belga dott. Langenus, mentre per quella di Budapest è stato scelto un arbitro inglese di cui ancora non si conosce il nome.

SPECIALITA' MEDICINALE
DEPURATIVO - DIGESTIVO
Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerato da organismi deboli e capace di ridare la tranquillità a persone sofferenti da lunga data. Indicato nelle digestioni lente e difficili, nelle stitiche gastriche in genere, artrite sclerosi, malattie della pelle, ecc.
Presso tutte le Farmacie.
Erboristeria Santa Rita
D. CAMBURSANO
Torino, v. Tripoli 69. Tel. 31-238
(Aut. Pref. Torino N. 6429, 26-2-21)

CROCIERE NORDICHE DI LUSSO
La superba nave da crociera «Stuttgart» fa anche quest'anno le sue crociere ai paesi nordici.
Ecco il programma:
Crociera Polare (I. Km.) dal 10 luglio al 4 ago. a lire 2540.
Scozia, Islanda, Norvegia (4440 Km.) dal 7 al 27 agosto, da lire 2080.
Affrettate la Vostra iscrizione perchè i posti disponibili sono limitati.
Inoltre si fanno viaggi individuali a forfait in Germania in combinazione coi piroscafi celeri «Scharnhorst», «Potsdam», a Ginevra e da Ginevra a Roma e viceversa con visita alle più belle città della Germania. Durata da 17 a 30 giorni. Prezzo da lire 2460. Chiedeteci programmi.
Norddeutscher Lloyd
MILANO - Via S. Maria Segreta, 7. Telef. 89-470.
TORINO - Agenzia Transatlantica Robetti - Via XX Settembre n. 8. Telef. 40-004.

arte fiorentina
La Casa di fiducia
RICAMI A MANO
Via Roma, 35, Torino
Telefono 15089
LENZUOLA matrimoniali con fodere. Lavoro a mano L. 135.
FINIMENTI per Signora. 3 capi crespo venus. Lavoro a mano L. 85.
SERVIZI da tavola. Lavoro finissimo a mano L. 85.
VESTAGLIE finissime da Lire 75.
Si eseguiscono corredi da sposa - Ricco assortimento di lenzuola, tovaglie, biancheria finissima per Signora, a prezzi di assoluta concorrenza
QUESTA DITTA NON HA SUCCURSALI

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati nei determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di Macedonia extra, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire le Mentolo, sigarette finissime, che al buon aroma e gusto del tabacco uniscono il gusto fresco e il profumo benefico della menta.

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA MAZZARINO POLECCI - Via Maddalena 90 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via V. Bianchinale - Barbero Giovanni, via Garibaldi 16 - Profumeria Dory, via Roma 30. — NOTARAI: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

EMORROIDI

TRATTAMENTO INDOLORE
SENZA OPERAZIONE CRUENTA
CON SPECIALE POMATA
Istituto Medico Specialmente, sede in TORINO - VIA BERTOLA, 28
Direttore dott. Comm. Cav. C. CHIURANO
Visite 10-12, 14-18. Fest. 10-12. Tel. 40128
Aut. Pref. Torino [illegible] - 1-12-26

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Cedola uff. pagata Div. netto	Cedola uff. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 5% '35 c.	27	3,75	1-1-36	79 10	79 05
100	Id. 5 p.	21	1,75	1-1-36	79 80	79 90
100	Pr. Rend. 3½% c.	9	1,75	1-1-36	68 —	67 95
100	Id. 5 p.	6	1,75	1-1-36	68 15	68 10
100	Rend. 5% '36 c.	7	3,50	1-1-36	99 10	99 10
100	Id. 5 p.	7	3,50	1-1-36	98 30	98 30
100	Ridim. 5% c.	6	3,50	1-1-36	98 05	98 05
100	Id. 5 p.	5	3,50	1-1-36	97 90	97 75
500	I.R.I. 6½% c.	11	11,85	1-1-36	448 —	448 50
500	Torino 6½% c.	8	11,85	1-1-36	436 —	431 50
500	Id. 5% 1936 c.	11	11,25	1-1-36	425 —	425 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11,25	1-1-36	422 50	422 50
500	S. Paolo 3½%	63	7,875	1-1-36	401 25	401 25
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-1-36	445 —	445 —
500	Ferrov. 4% c.	—	8,70	1-1-36	397 —	397 —
500	El. Ferr. 4½ c.	11	11,25	1-1-36	455 —	455 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	9,50	10-11-35	99 50	99 80
100	Id. 1941	12	9,50	10-11-35	100 00	100 00
100	Id. 1943 VIII	4	9 —	10-11-35	99 50	99 40
100	Id. 1943 XII	3	9 —	10-11-35	99 80	99 40
500	Id. 5% 1944	7	9,50	1-1-36	99 90	99 80
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-36	379 —	379 —
500	I.R.I. Stato 4½	6	11,25	1-1-36	454 —	456 50
500	I.R.I. Ferr. 4½	3	11,25	1-1-36	463 —	463 —
500	Migl. 4% (cons.)	5	9 —	1-10-35	400 —	400 —
500	Stipel 5%	10	13,50	1-11-35	500 —	501 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-5-36	3370 —	3370 —
250	Mediterranea	30	26,25	12-4-36	264 —	266 —
500	Meridionali	138	11,25 n.	1-1-36	380 50	380 —
500	Navig. A. I.	2	10,50	10-1-36	301 —	301 —
100	Torino-Nord	4	5,25	1-1-36	113 50	113 50
10	Italgas	5	0,700	1-6-36	13 925	13 925
10	Sip	12	1 —	1-1-36	33 25	33 25
500	Terni	45	19,50	16-6-36	518 75	518 50
15	F. O. E.	14	1,50	1-1-36	70 —	70 —
125	Valdarno	10	6,25 n.	10-1-36	160 25	160 —
500	Mariti. Elettr.	94	7,50 n.	1-1-36	950 —	950 —
500	Edison	4	0,45	1-1-36	324 25	330 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Cedola uff. pagata Div. netto	Cedola uff. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Unes	33	0,54	12-6-36	10 125	10 125
500	S. T. E. T.	10	15,50	2-1-37	305 —	301 —
100	Bese	22	4,50	1-1-36	76 25	76 D/19
100	E. Marelli & C.	15	6,30	1-1-36	103 50	101 —
100	Savigliano	33	40,50	15-1-36	736 —	735 —
100	Nebiolo	57	11,70	4-1-36	917 —	916 —
100	Manifattura	92	12,375	29-2-36	197 —	197 —
50	I. M. Cavi Elettr	8	1,50	2-1-36	55 50	55 50
100	Ansaldo	6	0,25	1-1-36	40 —	40 —
100	Ilva	72	17,50	15-1-36	197 —	198 —
100	F. R. I. C. T.	93	6,50	11-1-36	138 —	138 —
75	Faramatti	3	11,50	2-1-36	185 —	184 —
100	Fiat	94	19 —	15-2-36	427 —	431 25
100	Amiata	4	7,50	6-2-36	215 —	214 —
100	Montecatini	68	9 —	4-1-36	153 75	153 —
250	Montiponi	31	10,50	2-1-36	261 50	261 —
100	Schiapparelli	1	8,40	10-1-36	83 50	83 50
100	Mira Lanza	12	9 —	10-1-36	186 —	186 —
100	C. I. R.	15	8,50	21-1-36	204 —	204 —
500	Ed. Agnelli	33	3,40	1-7-35	93 —	93 —
100	Ceramica Richard	17	14,50	5-10-35	270 —	270 —
100	A. N. I. C.	3	3,50	31-8-35	58 D/59	62 —
100	Rumianca	1	3,15	27-6-36	51 —	51 50
100	Piccio	—	10 —	1-12-35	30 —	33 —
100	Cotonif. Cantoni	28	10,50	2-1-36	313 —	313 —
100	Acqua Peschiera	2	2,50	2-1-36	32 —	32 —
100	Venchi-Unica	4	2,50	2-10-35	64 —	63 T/B
100	Romana Zucch.	26	2,50	7-11-36	70 —	72 —
250	Vicosa	8	11,50	17-1-36	341 —	338 50
50	Valli Lanze	1	2,15	24-8-36	30 50	30 50
500	Lane Borgosesia	16	63 —	1-2-36	1300 —	1307 50
100	Colon. Mariti.	3	12,50	16-1-36	253 50	252 —
10	F. I. S. A. C.	—	3,50	15-11-35	71 —	71 50
100	Cartiera Ital.	118	5,40	1-1-36	100 —	101 —
500	Cartiere Burgo	17	16,15	1-1-36	328 —	330 —
100	Bani Stabili	9	4,10	1-1-36	76 —	76 —
100	Fornaci	25	8 —	2-1-36

STAMPA SERA

La più grande Adunata femminile del mondo

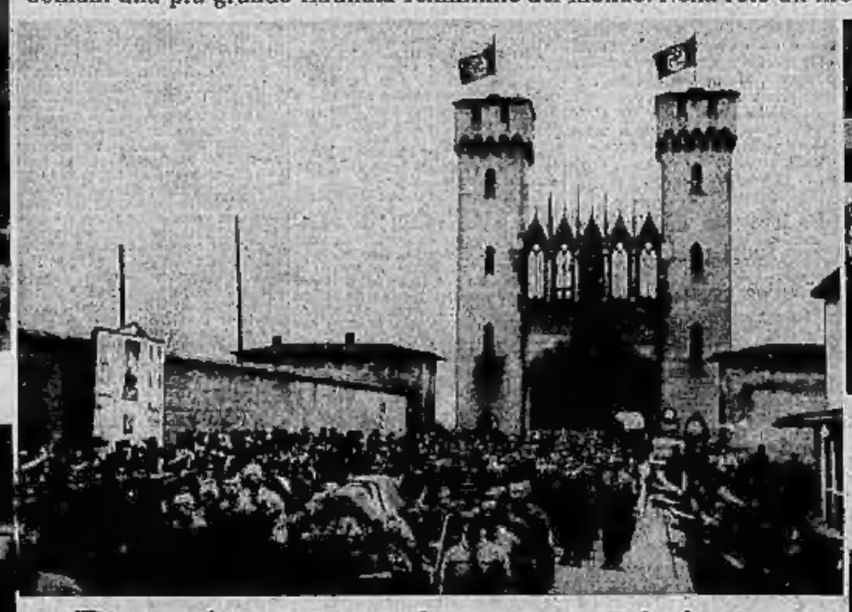
L'Urbe ha festeggiato nella maniera più fraterna la gioiosa invasione delle 70.000 Donne Fasciste che parteciperanno domani alla più grande Adunata femminile del mondo. Nella foto un momento della refezione alla Mostra del Minerale.

GLI SCAMPATI...

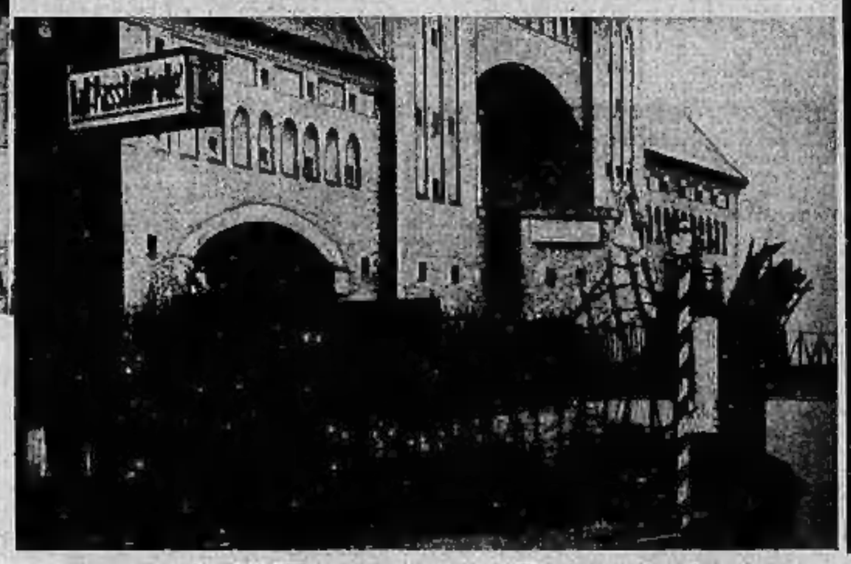
... DELLO "SQUALO„

(Fotocronaca trasmessa per radio-telefoto da New York a Londra e giunta per via aerea da Londra a STAMPA SERA)

In alto: Un gruppo dei sepolti vivi dello « Squalo », subito dopo essere stati tratti in salvo. Uno di essi racconta la drammatica avventura alla moglie. *Sotto:* All'ospedale di Portsmouth, Lloyd Manes *(al centro)*, il marinaio che salvò la vita ai compagni chiudendo una porta stagna del sottomarino, spiega la sua azione a due altri marinai scampati.



Danzica, punto nevralgico...



... dell'Europa Orientale

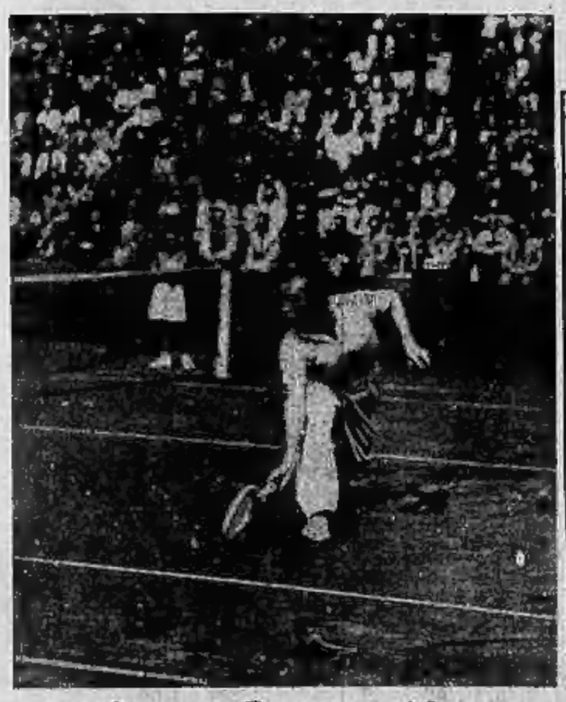
In alto: I solenni funerali a Marienburg di Max Grübner, la vittima di Kalthof, la cui salma è stata trasportata in terra tedesca. *Sotto:* Il posto di confine polacco-danzichese di Lissau-Brückenkopf, ove un autista tedesco fu oggetto di fucilate da parte delle guardie di frontiera polacche

La firma di Gigli

Il famoso tenore, che canta in questi giorni al Covent Garden di Londra, còlto mentre appone la propria firma, quale ricordo, sulla « tavola degli uomini celebri » di un locale londinese.

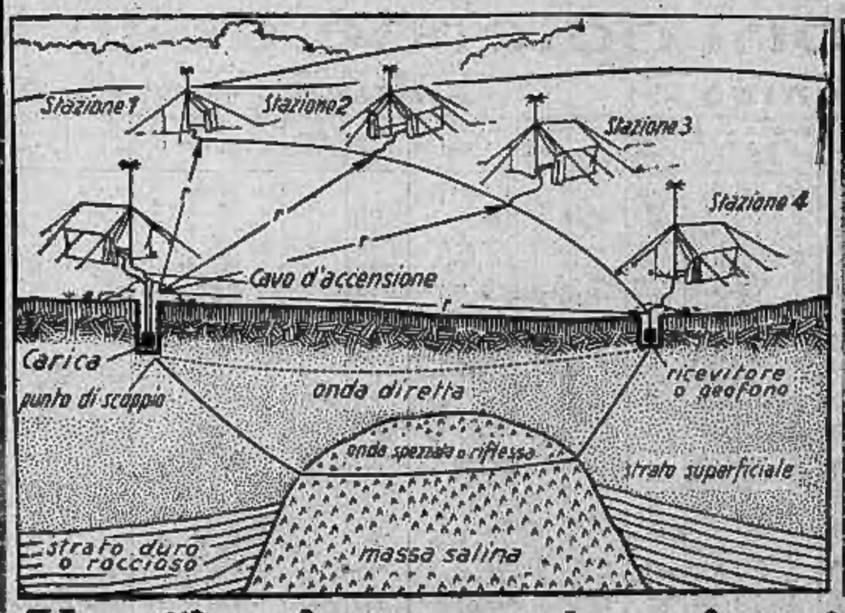
"Senso„ di Tumiati

Una scena di « Senso », la nuovissima commedia in tre atti di Tumiati, che la Compagnia Donadio ha rappresentato con vivo successo al Teatro Filodrammatici di Milano.



La Coppa Davis a Milano

Prima giornata della Coppa Davis fra Italia e Jugoslavia. Un acrobatico rovescio basso di Canepele, che ha battuto Mitic per 6-3, 6-3 e 7-5.



Una "bacchetta magica„ elettrica che rivela i tesori sotterranei

Un modernissimo sistema tedesco per le ricerche petrolifere. Partendo dal presupposto che quando sotto terra si trova una massa salina quasi sempre vi si trova il petrolio, si è ricorso ad un procedimento di ascolto con strumenti elettrici. Basandosi sul fatto che le onde sonore di una piccola esplosione cambiano di velocità a seconda degli strati che attraversano, si è trovato modo di reperire le masse saline sotterranee, appunto per la qualità che hanno di essere percosse più rapidamente dalle onde. Il disegno esemplifica il sistema e la foto l'attrezzatura alla superfice.